

L'ETÀ DELL'AQUARIO



LA DESCRIZIONE DEL FENOMENO DELLA
PRECESSIONE DEGLI EQUINOZI E DEI
SUOI RISVOLTI SUI CICLI STORICI DELL'UMANITÀ.

IL SIGNIFICATO ESOTERICO DEI
CAMBIAMENTI CHE STANNO AVVENENDO NEI
NOSTRI TEMPI.



SCRITTO DA
NADAV CRIVELLI

INDICE

INTRODUZIONE	Pag.	3
L'ETÀ DEL TORO	Pag.	10
L'ETÀ DELL'ARIETE	Pag.	13
L'ETÀ DEI PESCI	Pag.	18
L'ETÀ DELL'AQUARIO	Pag.	26

Edizioni:

La Sapienza della Verità

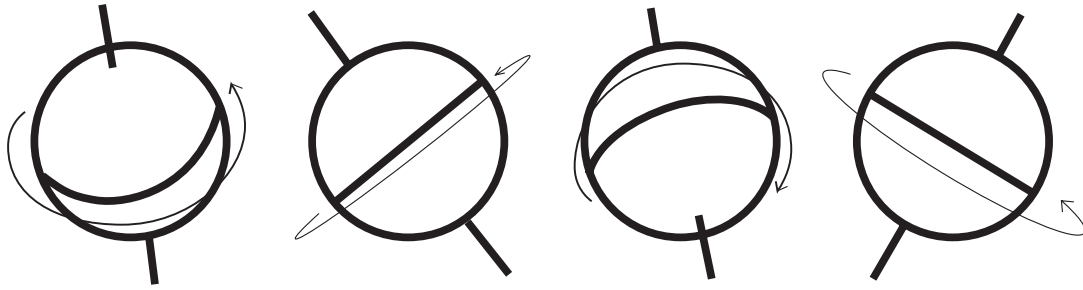
Milano 1996

L'ETÀ DELL'AQUARIO

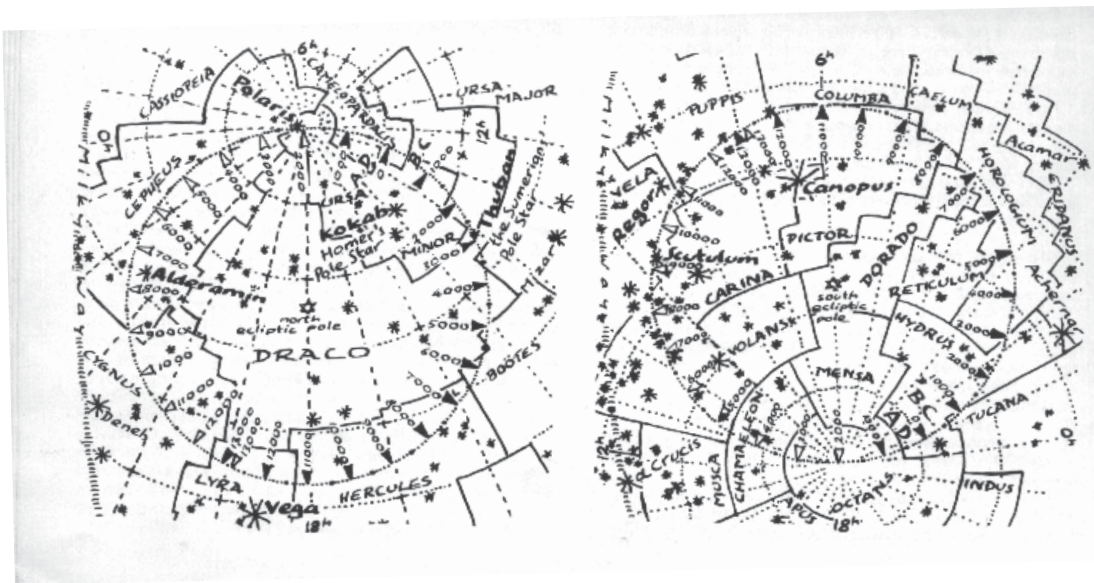
INTRODUZIONE

Il soggetto dell'Età dell'Aquario costituisce una delle chiavi più importanti per comprendere le qualità fondamentali del periodo in cui stiamo vivendo, e quali atteggiamenti assumere nei confronti dei profondi cambiamenti che stanno avvenendo nella società contemporanea. Tuttavia, il nome "*Età dell'Aquario*" è stato spesso abusato, e si è cercato di far passare sotto quest'egida ogni sorta di spiritualità di terza scelta, o magia da salotto. Occorre chiarire dunque di cosa si tratti veramente, e così facendo scopriremo l'estrema vastità e complessità del fenomeno, che va ben oltre gli sparuti gruppetti di ambigue intenzioni che si sono auto-mominati depositari e profeti esclusivi dell'Età aquariana.

Prima di tutto bisogna cercare di comprendere il fenomeno astronomico sul quale l'Età dell'Aquario si basa. È un fatto noto sin dall'antichità che il polo terrestre non è sempre rivolto verso la medesima direzione della volta celeste, ma si muove con un lento movimento, descrivendo un cono nella parte settentrionale ed un altro nella parte meridionale. Ciò è dovuto al fatto che la terra si comporta come una trottola quando perde velocità: essa non è più completamente verticale ma dondola da una parte e dall'altra. (Vedi figura pag. seguente)

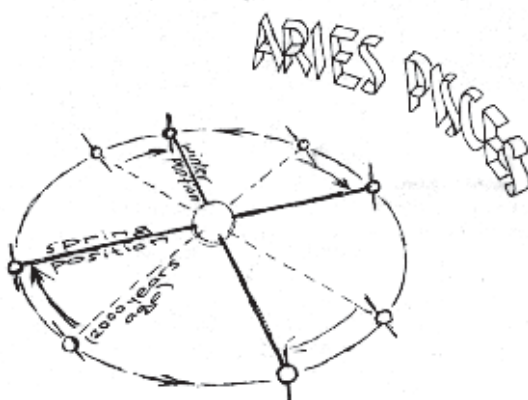


Nel caso della terra tale moto non è dovuto ad un suo rallentamento, ma al fatto che essa non è perfettamente sferica. Le conseguenze del moto descritto sono molte e considerevoli. La prima di esse è il fatto che l'asse polare non è sempre diretto verso la medesima stella. Per noi la stella polare è *Polaris*, facente parte dell'Orsa Minore. Tremila anni fa era *Kokhav*, sempre della stessa costellazione, mentre se andiamo a seimila anni fa la stella polare era *Thuban*, della costellazione del Drago. Si tratta di un fenomeno di vasta entità e ampiezza.



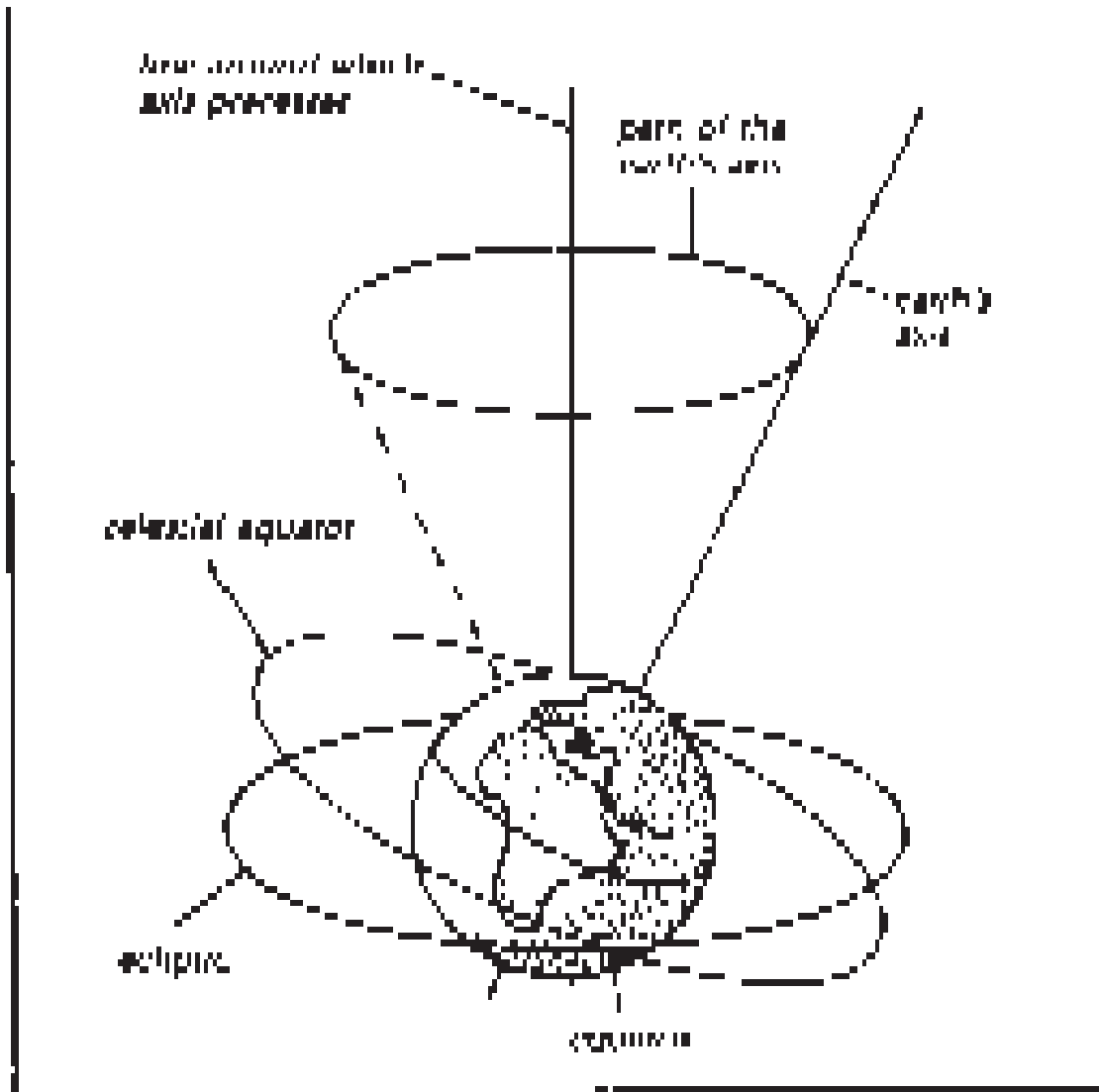
L'altra importante conseguenza di tale fenomeno consiste nel fatto che il punto vernale si muove all'indietro lungo l'eclittica. Il punto vernale è ottenuto prolungando l'asse terra-sole il giorno dell'equinozio di primavera, fino a toccare la volta celeste. Tale punto si muove lentamente all'indietro lungo il cerchio zodiacale. Ciò fa sì che il sole non si trovi sempre sullo sfondo delle stesse costellazioni, a

parità di stagione, ma tenda lentamente ad anticiparle. Abbiamo detto "lentamente", in quanto un ciclo completo di "Precessione degli Equinozi" dura circa **25.800** anni! Il fenomeno descritto viene citato dai detrattori dell'astrologia come prova che ne dimostra la fallacia. Essi dicono: "Come fate voi astrologi ad affermare che il sole durante il primo mese di primavera è nel segno dell'Ariete, durante il secondo nel Toro, e così via, quando il sole in realtà si trova sullo sfondo di ben altre costellazioni?" La coincidenza tra segni zodiacali e costellazioni nelle quali si trova il sole si è verificata soltanto nel periodo da quattromila a duemila anni fa. Da duemila anni il sole al 21 di marzo si trova sullo sfondo della costellazione dei Pesci, e da pochi anni si trova al confine tra Pesci e Aquario.



Per amor di verità occorre far notare come l'astrologia e la sapienza esoterica in genere fossero già a conoscenza di questo fenomeno prima ancora che l'astronomia nascesse come scienza separata. I segni zodiacali, pur avendo gli stessi nomi delle costellazioni dell'eclittica, sono una cosa a parte. Essi sono dodici settori di una cintura energetica che circonda la terra, e che pur spostandosi insieme ad essa, è sempre orientata nello stesso identico modo nei confronti del cosmo. Il passaggio da un segno all'altro consiste nel fatto che i raggi del sole giungono a noi attraversando l'una o l'altra delle dodici sezioni di tale cintura di energia spirituale, ognuna delle quali è come un filtro, che lascia passare certe caratteristiche della luce e della vitalità ma non altre.

Inoltre, l'astrologia ci offre una sapiente interpretazione del fenomeno di precessione degli equinozi, collegandolo con vasti periodi storici che l'umanità attraversa lentamente. Così come ogni stagione



5.3 The precession of the equinoxes.

dell'anno è illuminata da un segno zodiacale, anche ogni ciclo storico dell'umanità riceve influssi da una costellazione o da un'altra. Così come esiste un anno solare di 365 giorni ne esiste uno cosmico di 25.800 anni; così come esiste un mese solare di 30 giorni circa ne esiste uno cosmico di 2150 (25.800/12) anni; così come esiste un giorno solare di 24 ore ne esiste uno cosmico di 72 anni (25.800/360). In altri termini, il punto vernale cambia costellazione ogni 2150 anni, o recede di un grado lungo l'eclittica ogni 72 anni.

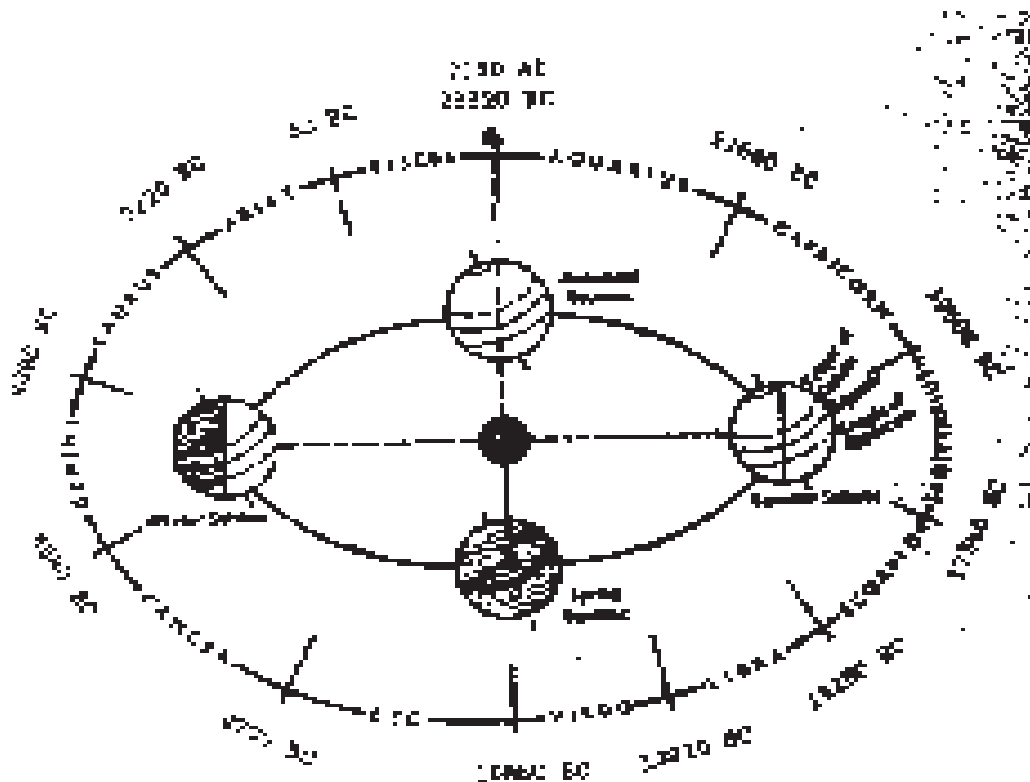
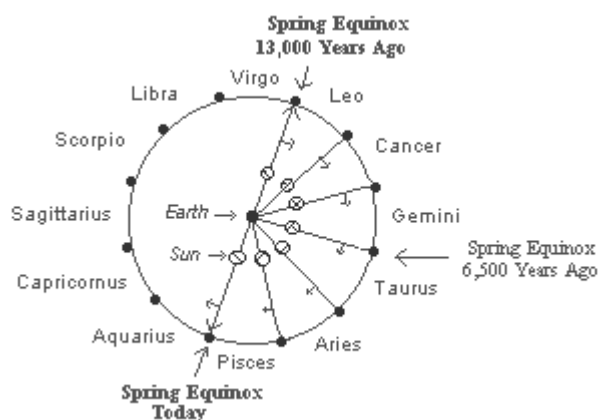


Fig. 65

L'astrologia ci fa notare come nella storia dell'umanità esistono cicli di 2000 anni circa, durante i quali i valori culturali, religiosi e sociali, hanno caratteristiche che possono facilmente venir ricondotte al segno zodiacale avente lo stesso nome della costellazione nella quale si trova il punto vernale. L'Età dell'Aquario è quella nel quale il punto vernale si trova nell'Aquario, così come nell'Età dei Pesci tale punto era nella costellazione dei Pesci. In altre parole: costellazione e segni zodiacali sono due entità diverse: l'influenza delle prime si esprime soprattutto a livello generale, di socie-

tà, di cultura, e cambia molto lentamente, una volta ogni duemila anni. L'influenza dei segni invece è molto più personale, e il passaggio da un segno all'altro è molto più rapido, anche se varia a seconda dei pianeti. Per esempio, la luna rimane poco più di due giorni in ogni segno, il sole un mese, e Plutone vent'anni circa.



ALCUNE DELLE ETÀ PRECEDENTI

Passiamo ora a descrivere alcune delle età già passate, prima di arrivare a parlare dell'Aquario, la Nuova Età. Incominceremo con l'Età del Toro per vari motivi:

1) non esistono quasi documenti storici esatti su ciò che possa essere avvenuto più di seimila anni fa;

2) secondo la Cabalà (l'esoterismo basato sulla Bibbia) durante l'età del Toro venne rivelata una nuova dimensione della creazione, o meglio: il mondo venne ricreato, e dotato di una nuova qualità che non possedeva prima: l'**anti-entropia**. Grazie a tale qualità è possibile raggiungere l'immortalità, cosa che era prima negata.

Volendo fare uno sforzo è possibile ipotizzare qualche cosa anche circa l'età dei Gemelli, da diecimila a ottomila anni fa. Doveva essere stato un periodo di grande fiorire della scienza e della tecnologia, degli studi intellettuali, come pure della poesia e della letteratura. Secondo i miti di *Atlantide* e di *Mu* (l'equivalente di *Atlantide* nel mezzo dell'Oceano Pacifico), esistevano allora civiltà alquanto prospere-

re ed evolute, forse anche più di quella presente. I poteri della telepatia e della telecinesi (i Gemelli sono il segno della comunicazione e dell'intelligenza) erano diffusi e praticati, come pure tanti altri poteri che oggi sembrerebbero leggendari. Fu in questo periodo che vennero costruite le grandi piramidi d'Egitto, non dagli egiziani stessi, che allora non avevano ancora una civiltà propria, ma dalle popolazioni evolute di Atlantide. I loro costruttori avevano senz'altro a disposizione tecniche tutt'oggi sconosciute o ineguagliate. Ma la consapevolezza collettiva non era un gran che, dato il carattere molto individualista e sovente egocentrico dei Gemelli. Ciò portava ad una considerevole chiusura reciproca nei rapporti interpersonali, che fu in ultima analisi la causa della scomparsa di quelle civiltà.

In realtà, piuttosto che risentire di una sola costellazione, ogni epoca o periodo di 2000 anni (il mese cosmico) riflette le qualità di una coppia di costellazioni: quella in cui si trova il punto vernale e quella disposta a 180° lungo l'eclittica. In altre parole, nello Zodiaco ci sono sei coppie di segni (e di costellazioni), in quanto ogni segno è fortemente attratto dalle qualità del suo opposto, che pur essendo polarmente diverse, lo bilanciano e lo completano. Così l'Ariete aspira al giudizio equilibrato della Bilancia; la Bilancia desidera avere il coraggio e la decisione dell'Ariete. Il Toro ha bisogno della profondità e del senso di trascendenza dello Scorpione, mentre questi ricerca la stabilità e l'ottimismo del suo polare. I Gemelli vorrebbero l'apertura mentale e la visione obbiettiva del Sagittario, che a sua volta desidera l'alacrità e la metodologia di studio dei Gemelli. Il Cancro sogna il potere e la longevità del Capricorno; il Capricorno senza la dolcezza sentimentale del Cancro è solo un vecchio amaro e noioso. Il Leone ha bisogno del senso sociale e della diplomazia dell'Aquario, il quale si sente privo della spinta creativa e del coraggio individuale del Leone. La Vergine può diventare critica e pignola, troppo razionale e scettica, senza l'intuizione superiore e mistica dei Pesci. A loro volta i Pesci si perderebbero in una serie di sogni inconcludenti senza il senso pratico e la capacità lavorativa della Vergine.

Durante lo studio delle varie Età o Eoni dovremmo dunque sempre tener presente la costellazione polare, che completa e illumina le caratteristiche di quella che da il nome all'Età in questione. Applicando quanto detto all'età dei Gemelli, il cui opposto è il Sagittario, potremmo concludere che dev'essere stata un'età di grandi viaggi, forse anche spaziali, secondo alcune testimonianze di antiche culture e miti. I Gemelli governano i linguaggi e gli alfabeti, e secondo alcuni esoteristi fu proprio in quell'epoca lontana che gli uomini concepirono l'alfabeto. Secondo la Cabalà, il Creatore, prima di incominciare la seconda creazione nell'età del Toro, si diletto per duemila anni "gio-

cando con le lettere del sacro alfabeto". Si trattava proprio del periodo dei Gemelli. Al di fuori della metafora, in quel periodo Dio stava preparando il piano dell'intera creazione, combinando le lettere nei vari possibili modi.

L'ETÀ DEL TORO (da seimila a quattromila anni fa circa).

Il segno del Toro appartiene all'elemento terra, ed è attratto da realizzazioni pratiche, visibili, fondate e durature. Fu il periodo dello stabilirsi materiale delle civiltà, basate soprattutto sull'agricoltura. Le popolazioni erano in gran parte sedentarie, e tendevano ad identificarsi con la consapevolezza tribale e con un ambiente geografico preciso. Le risorse della gente si univano inscindibilmente con quelle della



terra. La costanza e la stabilità del Toro si riflettono nelle civiltà che ebbero inizio allora: quella cinese, quella indiana. Ma la civiltà più tipicamente "taurina" è quella egiziana, che al centro del suo culto aveva il bue *Apis*, simbolo del sole (nelle immagini viene rappresentato con il sole tra le sue corna, ben indicando il periodo in cui il punto equinoziale era nella costellazione del Toro). Una delle professioni più tipiche del Toro è l'architettura, e quella fu proprio l'epoca delle grandi opere architettoniche, come i templi faraonici, costruiti secondo dei precisi riferimenti cosmologici. Il bisogno di compiere misurazioni esatte portò alla nascita della geometria, cioè dell'insieme di regole necessarie alla misurazione della terra.

Il Toro è governato da Venere, il pianeta dell'arte, e ciò diede grande enfasi alle arti plastiche, al contrario dello sviluppo scientifico e tecnologico dell'era precedente. Questo pianeta rafforza molto il senso della possessività, e nell'età del Toro ciò era così esagerato che i morti venivano sepolti coi loro averi. Venere è anche il pianeta della sensualità, e l'età del Toro fu quella dei riti naturistici della **fertilità** (una delle parole-chiavi per comprendere il Toro), diffusi in tutta l'area della civiltà mediterranea. In ciò è possibile vedere la presenza del segno polare del Toro: lo Scorpione, con le sue profonde proble-

matiche di tipo sessuale. Infatti i riti della fertilità spesso degeneravano in vere e proprie orge, dove la consapevolezza individuale veniva soverchiata dagli istinti primordiali.

L'influenza dello Scorpione, segno notoriamente preoccupato dalla morte, è visibile anche nel rapporto di estremo interesse e di amore-odio che la civiltà egizia ebbe col soggetto della morte. Furono loro a concepire l'imbalsamazione, come ultimo tentativo di arrestare l'inesorabile nemica; furono loro ad avere il primo "*Libro dei Morti*", che descrive il viaggio dell'anima nell'oltretomba, furono loro a costruire tombe gigantesche. Durante tutto quel periodo, non solo in Egitto ma in quasi tutto il mondo, il culto dei morti e quello del toro costituirono gli aspetti principali dell'idolatria. In India c'era *Krishna*, custode di vacche, e da allora la vacca assunse un carattere sacro; in Creta c'era il *Minotauro*, mezzo uomo e mezzo toro; tra i Caldei un toro alato.

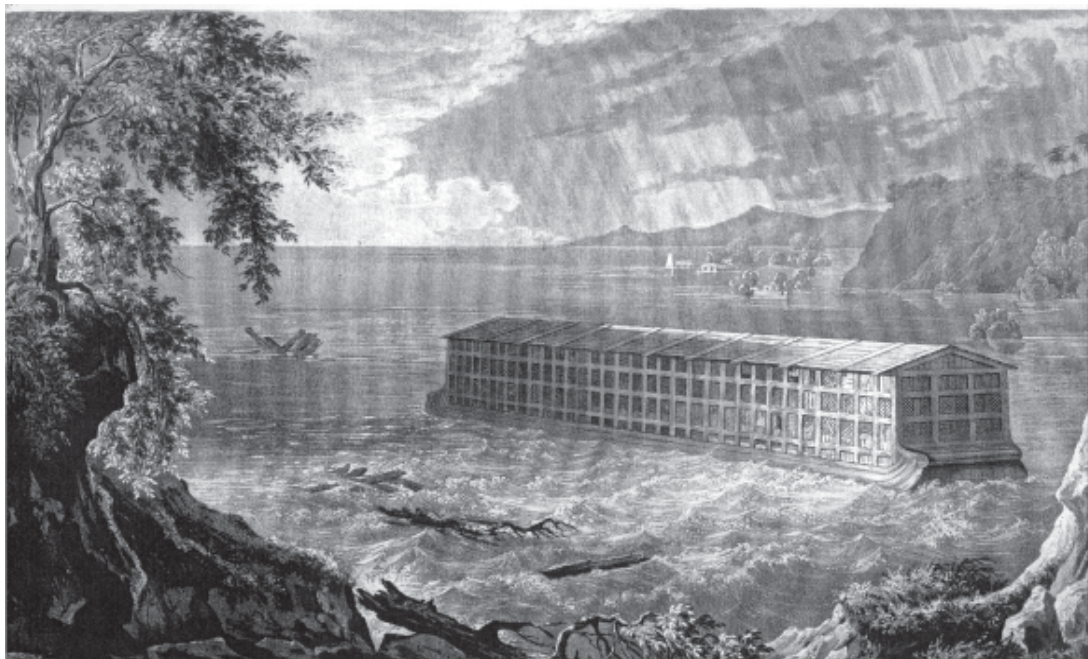
Lo Scorpione è anche il segno dell'interesse per la magia e l'occultismo, specie nei suoi aspetti sessuali, interesse e pratica che raggiunse il suo massimo proprio in Egitto. Tutt'oggi, coloro che ancora seguono tali pratiche, sempre ambigue e spesso degenerate, si considerano eredi spirituali di quella civiltà. L'astrologia esoterica ci insegna che il segno dello Scorpione può trasformarsi in quello del Serpente, che occupava un ruolo non indifferente nelle pratiche magiche e nella simbologia egiziana. Per loro era simbolo di sapienza e di potere (come si vede nell'episodio biblico del bastone che diventa serpente). Anche a livello di costellazioni, Scorpione e Serpente si trovano a stretto contatto.

A proposito di Venere, il pianeta che governa il Toro, essa influenzò il grande sviluppo artistico di tutta quell'epoca. Si noti come la filosofia e il pensiero non ricevettero l'enfasi che avevano avuto nel periodo precedente (Gemelli) e che avrebbero nuovamente ricevuto in quello successivo (Ariete): i sistemi di pensiero erano soprattutto pratici, e la speculazione di per sé non esisteva. L'esperienza religiosa consisteva principalmente nell'elaborazione e nella ripetizione di riti ispirati ai fenomeni naturali, e non nel risultato di sistemi teologici o di rivelazioni e teofanie. Come tale, l'età del Toro portò ad un grande sviluppo dell'astrologia, in qualità di studio dei cicli naturali e dei loro significati. Sia in Mesopotamia che in India, in Cina come in Egitto, l'astrologia conobbe in quell'epoca il suo massimo splendore.

Dal punto di vista della Cabalà fu nell'età del Toro che il mondo presente e Adamo ed Eva vennero creati (da principio vivevano in un giardino, ben in accordo con le qualità bucoliche del Toro, forse il segno che maggiormente ama la natura). Incidentalmente, fa qui fatto notare come il porre la creazione di Adamo ed Eva a circa 5700 anni fa contraddice apertamente le teorie storiche e scientifiche normal-

mente accettate. La risoluzione di tale problema sta nel fatto che la creazione descritta dai primi capitoli della Bibbia è in realtà una "ri-creazione", compiuta utilizzando come materia-prima la creazione precedente, quella descritta dalla scienza. Si trattò di una specie di germoglio vitale e divino, di impareggiabile bellezza e splendore, che venne innestato sulla già esistente creazione. La differenza tra le due creazioni, pur essendo anche fisica, era soprattutto spirituale. Adamo non era un essere umano come tutti gli altri, ma una novità assoluta, in quanto era stato dotato di un corpo immortale e di un'anima divina, piena di una sapienza incommensurabile. Tutto ciò egli perse col peccato dell'albero della conoscenza (il Toro governa la gola, e quindi il desiderio del cibo). Ciò nonostante Adamo ed Eva rimasero degli essere profondamente diversi, pur se loro corpo era ormai simile a quello degli altri esseri umani. Tra la loro discendenza notiamo Noè, che sopravvisse al Diluvio.

La storia del Diluvio universale, la cui memoria è presente anche in altri contesti religiosi, è molto significativa, e ha tutte le caratteristiche dell'asse Toro-Scorpione. Il Diluvio fu causato dall'enorme peso negativo delle trasgressioni sessuali di un'umanità sempre più prigioniera del vortice della sensualità, alla quale si cercava di dare una giustificazione religiosa con i riti della fertilità. Lo stesso Diluvio, secondo la Bibbia, incominciò proprio nel mese dello Scorpione, e l'acqua scese per 40 giorni e 40 notti. 40 è il numero materno per eccellenza, e appartiene al Toro. Il Diluvio avvenne nel 2104 a.e.c., quindi poco prima del concludersi dell'Età del Toro. Un altro episodio biblico che illustra le caratteristiche negative di quel periodo fu la



Torre di Babele (1764 a.e.c.), nel quale troviamo il desiderio di costruire un edificio colossale, quasi come se l'aspirazione umana all'infinito e al perfetto potesse venir realizzata con dei mattoni. La Torre venne eseguita secondo dei procedimenti esoterici basati sull'astrologia. Tuttavia questo evento già avveniva all'interno dell'età dell'Ariete, e quindi era doppiamente sbagliato.

Abbiamo qui l'occasione per fare un'osservazione fondamentale, senza la quale non si può comprendere la dinamica delle grandi età dell'umanità. Innanzi tutto: un periodo non finisce mai bruscamente, ma tende a proiettarsi in quello successivo, a causa delle inclinazioni conservatrici e abitudinarie degli esseri umani. Nel caso dell'età del Toro tale tendenza era ancora più pronunciata, dato il suo carattere abitudinario e conservatore. Il restare dipendenti dai valori dell'età trascorsa comporta una serie di conseguenze molto negative, in quanto impedisce la percezione delle novità presenti nel nuovo periodo, e degli stimoli alla crescita e allo sviluppo che provengono dal cambiamento degli archetipi zodiacali. Il voltarsi indietro, il rifiuto di muoversi in avanti, sono atteggiamenti forieri di conseguenze negative, in quanto la storia non aspetta nessuno, e chi non sa seguire il fluire misterioso del processo evolutivo, che va verso la trasfigurazione dell'essere umano e della creazione, viene irrimediabilmente tagliato fuori.

Dunque l'umanità si attardava pericolosamente all'ombra delle sicurezze e delle conquiste pur brillanti dell'età del Toro. Tra tutte le età questa è stata l'età che più si è prolungata in quella successiva, dato le qualità di estrema stabilità e durezza del Toro.

L'ETÀ DELL'ARIETE (da quattromila e duemila anni fa circa).

Il salto in avanti definitivo venne compiuto da **Abramo** (nato nel 1812 a.e.c.), il cui nome, prima che gli venisse cambiato da Dio, significava *AV RAM*, cioè "il padre dell'ariete", nel senso dell'iniziatore dell'età dell'Ariete. In essa assistiamo al passaggio graduale dalle civiltà agricole e sedentarie a quelle pastorali e nomadi. Non è che le prime spariscono, ma le seconde si fanno sempre più forti e dominanti, grazie alla loro più spiccata attitudine guerriera. Non a caso Marte, il



pianeta del coraggio, del rischio e della guerra, è il governatore dell'Ariete. Le civiltà basate sulla guerra e sulla conquista prevalgono nei confronti di quelle basate sulla coltivazione del suolo. Nell'età precedente le guerre erano fenomeni rari, per quanto esistessero per assicurarsi schiavitù e lavoro forzato. Essendo i popoli molto legati alle loro terre, le guerre si risolvevano in questioni di confine o in rapide razzie nel territorio nemico. I guerrieri non avevano un'individualità propria, si distinguevano solo in base al re o al popolo che rappresentavano. Non così nell'età dell'Ariete, dove il fare la guerra diventa un'arte e un mestiere proficuo, dove la figura dell'eroe guerriero si fa predominante. Le guerre sono quasi dei duelli, e non sono la qualità delle armi o il numero dei soldati a deciderle quanto la forza carismatica del loro condottiero o dei soldati migliori.

L'Ariete è un segno di coraggio personale, di spirito pionieristico, dotato di un elevato senso di giustizia e rettitudine interiore. È un segno di grande idealismo, anche se spesso teorico o incostante. Il suo segno polare, la Bilancia, aggiunge il bisogno di giustizia sociale e integrità morale. Durante l'età dell'Ariete nasce e si sviluppa l'ideale dell'onestà ad ogni costo, del senso di sacrificio e di rinuncia. La lascivia dell'età precedente viene negata da canoni morali molto alti e rigorosi; l'idolatria delle forze naturali viene messa in discussione dalla nascita del **Monoteismo**, la percezione dell'assoluta trascendenza e unicità di Dio. Essendo l'Ariete il primo segno dello Zodiaco esso è molto legato all'idea dell'unità, della supremazia dell'Uno sui Molti.

Il segno della Bilancia al suo opposto indica l'irrinunciabile bisogno di costruire relazioni elettive basate su ideali molto belli, sul rispetto della reciproca individualità, sulla percezione del come l'uomo e la donna siano due metà di un'unica realtà. Parallelamente al principio del Monoteismo nasce la **monogamia**. Ciò rappresenta una grande innovazione nei confronti dell'età precedente, durante la quale i rapporti tra uomo e donna erano vissuti quasi unicamente in modo istintivo e sensuale, dove i legami più importanti erano solo quelli tra fratelli e sorelle, tra genitori e figli, o tra membri della stessa casta o tribù. Nell'età del Toro non c'era ancora posto per l'amore romantico così come viene invece annunciato dalla Bibbia, con la storia di Giacobbe e Rachele, o col Cantico dei Cantici, o come viene cantato nelle epiche greche (Elena e Paride, Ulisse e Penelope). Ai riti della fertilità, alla poligamia e alla poliandria, nell'età dell'Ariete si sostituisce la monogamia e una stretta etica sessuale, descritta dalle regole della Bibbia. È l'età della nascita del diritto civile e penale, cioè di una serie di regole il cui scopo è di ordinare i rapporti sociali.

Gli eventi che meglio di tutti indicano il definitivo abbandono

dell'età del Toro sono quelli raccontati nella storia dell'Esodo dei figli di Israele dall'Egitto. Come visto, l'Egitto era il luogo ove l'età del Toro si era espressa al suo meglio, ma i tempi erano cambiati, e già da circa 700 anni un nuovo archetipo splendeva all'orizzonte della primavera! Abramo, Isacco e Giacobbe, tutti pastori e nomadi, avevano già scoperto e vissuto in modo individuale i nuovi principi. Abramo era un grande astrologo, ma aveva capito il limite dell'Astrologia taurina, con la sua fissità ripetitiva, con le sue tendenze idolatriche e fatalistiche che non lasciavano alcun spazio al ruolo del libero arbitrio, all'espressione del valore dell'individualità umana. Il suo andarsene da *Ur dei Caldei* aveva rappresentato l'abbandono del vecchio per la ricerca del nuovo. Poi ci fu l'episodio del "**sacrificio di Isacco**", al posto del quale venne invece offerto un **ariete**, il simbolo della Nuova Età di allora. Con quel gesto Abramo dichiarava definitivamente tramontata l'età del Toro, durante la quale non erano infrequenti i sacrifici umani.

Tuttavia i Patriarchi d'Israele erano solo rare eccezioni in un mondo che sembrava ancora bloccato nell'età precedente. Occorreva un esempio più vasto per smuovere le acque, per allontanare i fantasmi del passato, occorreva un popolo. L'Esodo dall'Egitto costituisce la nascita del popolo ebraico, che diventa il fautore più intenso della Nuova Età di allora. Il Pessach (la Pasqua ebraica) viene celebrato col sacrificio dell'agnello, con il salto verso la libertà ma anche verso lo sconosciuto. Ecco il pionierismo, ecco l'audacia. Da un popolo di schiavi, abituati ai lavori edili o agricoli, gli ebrei diventano un popolo di pastori e di guerrieri, per sopravvivere nel nuovo ambiente inospitale. Dio si rivela a Mosè tramite una siepe che brucia, e il fuoco è l'elemento del segno dell'Ariete; sul monte di Sinai il Dio Uno e Unico si rivela al popolo in mezzo ai fulmini e al suono dello *Shofar* (un corno cavo di ariete); nel deserto Israele è guidato da una colonna di fumo di giorno e da un pilastro di fuoco di notte.

Ma l'età passata ancora si fa sentire, e le manifestazioni di energia e di entusiasmo dell'Ariete sono spesso instabili, transitorie, impermanenti. Ed ecco che il popolo non regge alla prova, e durante il periodo in cui Mosè è sul monte Sinai si ferma per costruirsi un'immagine idolatrica. Si tratta del "*vitello d'oro*", simbolo chiarissimo del loro voler tornare indietro, dei rimpianti per le sicurezze ormai false del passato egiziano. Ma la storia non può cambiare il suo corso, e chi si ferma o chi soltanto getta lo sguardo all'indietro viene tramutato in una statua di sale, come successe alla moglie di Lot scappando da Sodoma.

Ma vediamo le altre culture. In Grecia la prova iniziatica della

lotta contro il Minotauro viene soppiantata dalla ricerca del *Vello d'Oro*, la lana di un mitico ariete. Si tratta di una ricerca quanto mai difficile e avventurosa, nella quale il coraggio dei giovani eroi, la loro audacia e bravura individuale vengono messe a dura prova. In seguito, Ulisse si salva dalla grotta dei ciclopi nascondendosi sotto un montone. I ciclopi rappresentano l'età del Toro, con la sua enfasi sulla grandiosità fisica. Pur più piccolo e debole, l'eroe dell'età dell'Ariete possiede un'arma imbattibile: una intelligenza e astuzia molto maggiori, grazie all'enfasi posta su tutte le attività della testa e del pensiero (l'Ariete governa la testa).

Fu un'età di grande sviluppo del pensiero. Ciò portò alla filosofia greca e alle complicate scuole di teologia indiana. In Israele ci furono i **profeti**, individui dotati di un'intuizione sovrumana, capace di raggiungere ben oltre le vette del pensiero logico dei **filosofi**. Pur con le enormi differenze dei risultati ai quali filosofi e profeti pervennero, entrambi erano i migliori rappresentanti dell'età dell'Ariete, grazie ai loro tratti così individuali, che mantenevano spesso a dispetto di pressioni e minacce sociali tese a farli rientrare nel gregge del conformismo. Ma l'essere così consapevoli della loro individualità non li rese egoisti, in quanto i profeti dedicarono il meglio delle loro forze per combattere in difesa del debole e dell'oppresso, mentre i filosofi concepirono modelli ideali di governo egualitario e democratico, una vera novità in un periodo di despotismo e di assolutismo. In India il ruolo di guide spirituali venne assunto dai veggenti (*Rishi*). Nell'età del Toro esso era svolto dalle caste sacerdotali, il cui compito era prettamente rituale e ripetitivo, senza il benché minimo spazio per l'innovazione personale. Inoltre, tale ruolo veniva semplicemente tramandato per via di successione (il trionfo dei principi naturali). I veggenti invece proponevano un cammino basato sull'ascesi e sulla meditazione, che richiedeva grandi doti di forza e coraggio personale, oltre che di inventiva e di iniziativa. Chi arrivava al culmine doveva ciò alle sue qualità umane e spirituali, piuttosto che all'appartenenza ad una famiglia o ad una casta.

L'enfasi sui valori e sulle conquiste individuali furono uno dei lati più belli dell'età dell'Ariete. Fu un'età di esplorazioni e di conquiste: gli uomini e le nazioni volevano acquisire onore e precedenza. Il pianeta che governa l'Ariete è Marte, a sua volta associato al ferro, che incominciò a venir usato per fabbricare armi. In un contesto del genere era ovvio che l'enfasi sociale e culturale venisse posta sul ruolo e sulle qualità del maschio, relegando la femmina in una condizione di secondo piano, nonostante ci fossero tentativi di recuperarla

e di idealizzarla. Il lato negativo di questa età si trova proprio nell'eccesso di aggressività e di combattività che la caratterizzò, di ricerca del predominio e della superiorità. Tali tratti si vedono bene nelle società tribali degli indiani d'America, che pur vivendo in un ambiente naturale di insuperata bellezza ed energia, vivevano secondo modelli tipici dell'età dell'Ariete piuttosto che del Toro. Essi avevano un elevatissimo senso sia dell'individualità (Ariete) che dei rapporti interpersonali (Bilancia). Nel campo religioso essi erano in connessione con lo Spirito unico posto al di sopra di tutta la creazione. Tuttavia gli indiani vivevano in uno stato di battaglia perenne, e per loro il combattere era lo sport preferito.

La radice che simboleggia più di ogni altra l'età dell'Ariete sia *RAM* (il nome anglo-sassone dello stesso animale), che in origine significa "elevato, importante, esaltato". La si trova nel nome di *Rama*, l'eroe e il guerriero delle *Ramayana* in India; la si trova nei nomi di *Romolo* e di *Remo*, i fondatori di *Roma*, città che si distinse subito per il suo spirito guerriero e la volontà di conquista; la si trova nell'ebraico *Ramach*, che significa "lancia", strumento di guerra. Il caso di Roma e della sua civiltà è molto particolare, poichè pur essendo iniziata nell'età dell'Ariete, e abbiamo visto perché, si prolungò ed assunse i caratteri dell'età dei Pesci, anche se soprattutto quelli negativi, come vedremo in seguito. In principio l'idolo preferito del paganesimo romano era lo stesso Marte, ma diventò Giove col passaggio all'età successiva (quella dei Pesci, governati da Giove).

Di fronte al prevalere dei bisogni militari e allo sviluppo della razionalità filosofica, la sapienza superiore si nascose agli occhi delle masse, sviluppando una serie di simboli che ne permisero la sopravvivenza anche nel segreto. Fu il periodo delle varie scuole iniziatiche: in India, dove per venir accolti occorreva un lungo apprendistato al servizio del maestro; nella Grecia, con i *Misteri Eleusini* e l'*Oracolo di Delfi*, o con le **scuole pitagoriche**, vere e proprie società autosufficienti; in Israele, ove l'insegnamento della *Cabalà* era permesso solo a voce, e a non più di uno o due discepoli per volta. La sapienza esoterica manteneva viva la fiammella della percezione di un destino diverso per l'essere umano, in una età sempre più dominata da istinti bellicosi e da desideri di potenza. Si avvicinava un nuovo grande cambiamento, che avrebbe portato l'umanità ad un gradino successivo: l'età dei Pesci.

L'ETÀ DEI PESCI (0 - 2000 circa).

La coscienza individuale, che aveva raggiunto i suoi limiti estremi nell'età precedente, arriva ora a concepire il bisogno di maturare una forma di consapevolezza universale e cosmopolita. Le guerre e le avventure, i viaggi e il commercio, avevano portato i popoli e le genti ad un contatto sempre più stretto, facendo nascere il senso della vastità del mondo, della sua complessità e diversità. Con i Pesci nasce l'universalismo, il desiderio di espandersi oltre ogni confine. L'etimologia della parola "*universale*" è molto interessante, in quanto può venir compresa come "*verso l'uno*", cioè "*verso l'unità*". Si incomincia a comprendere come lo sviluppo

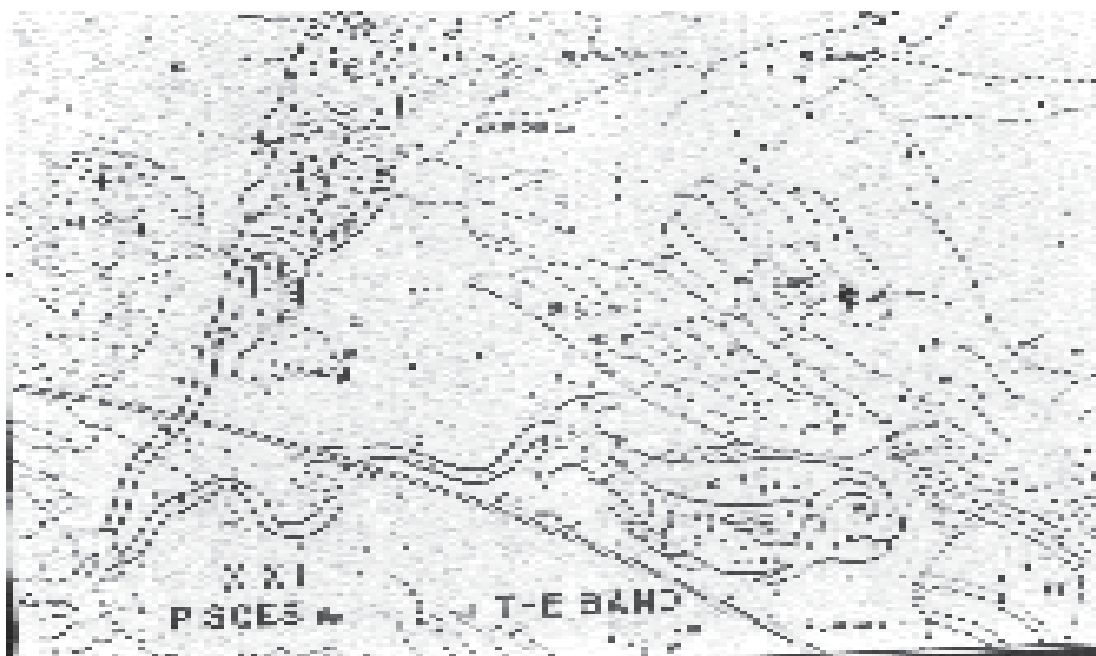
eccessivo della coscienza del sé separato generi una conflittualità senza sosta, in quanto venga inevitabilmente a trovarsi in concorrenza con quella delle altre persone. Diventa quindi essenziale il concepire una visione di unità al di sopra della diversità. Questa è la molla che spinge in avanti l'età dei Pesci, anche se la soluzione a tale problema verrà raggiunta solo nell'età successiva: l'Aquario.

Purtroppo, durante l'età dei Pesci lo spirito umano non è ancora abbastanza evoluto, e la spinta all'universale descritta prima diventa per molti popoli e governi la matrice di un demone sempre più affamato: la volontà di conquistare e di dominare il mondo intero. L'aggressività precedente si sposa con l'esperienza della vastità e della ricchezza del mondo conosciuto, e diventa la matrice dei grandi imperi, primo tra tutti quello romano. Nell'età dell'Ariete la guerra era quasi un'arte fine a se stessa, che aveva le sue regole e i suoi confini, il suo codice di comportamento, sovente pieno di regalità, di compassione per i vinti, per i feriti. Si notino a proposito le regole della Torà, secondo la quale è possibile precettare soltanto persone pie e giuste, osservanti le regole e i precetti religiosi. Si notino le regole ad alto contenuto etico che vigevano per gli Kshatria indiani (la casta dei nobili e dei guerrieri), recentemente diventate oggetto di un'indimenticabile opera d'arte: il film "Mahabarata". Nell'età dei Pesci tutto ciò cessa, e la guerra diventa lo strumento indispensabile per assoggettare nuove terre, nuove popolazioni, onde rendere il proprio regno sem-



pre più ricco, famoso, lussuoso. A tale scopo tutto diventa lecito, e la guerra si trasforma in un mostro che colpisce tutto e tutti, senza più codici o regole se non la legge del taglione. Tutto ciò diventa sempre più evidente col passare del tempo, fino a raggiungere il culmine con le guerre mondiali del secolo presente, e i tentativi di genocidio di triste memoria.

I Pesci sono il segno dove la dualità arriva al massimo dell'accentuazione: da un lato essi rappresentano il culmine dell'evoluzione umana e dell'ascesa spirituale (sono l'ultimo segno, al quale si accede solo dopo aver superato tutte le prove della vita); dall'altro costituiscono la spinta inconscia e incontrollata alla dissoluzione, all'annullamento, al precipitare senza controllo nel profondo dell'inconscio, dove si corre il rischio di venir divorati dai mostri e dai fantasmi che vi dimorano. Non a caso nella tradizione astrologica la costellazione dei Pesci viene rappresentata nel seguente modo: vi sono due pesci, uno dei quali nuota in una direzione orizzontale, verso occidente, e l'altro in una direzione verticale, verso il polo. Entrambi sono tenuti insieme da una corda legata alle code, che



impedisce loro di separarsi, dato che i loro movimenti contrastanti li porterebbero in due direzioni completamente diverse.

Il pesce orizzontale rappresenta la spinta mondana, edonistica, materialistica e sensuale, interessata solo ai piaceri fisici e al potere politico. Gli ultimi duemila anni di storia sono quanto mai proliferi di

esempi del genere: i banchetti romani, o le feste dei monarchi medioevali e rinascimentali, lo sfarzo fastoso delle regge orientali. E non si pensi che ciò sia una caratteristica di ogni tempo e luogo. Dato che la vita umana è così breve nel confronto di un'intero mese cosmico (2000) anni, c'è il rischio, specie verso la fine dell'eone, di essere così abituati alle sue qualità positive o meno da pensare che esse siano costanti eterne della storia, indelebili tratti del carattere umano. È un errore pericoloso, in quanto porta alla conclusione che le cose non possano venir cambiate, mentre è proprio il compito della Nuova Età quello di dare un colpo di spugna al vecchio e di mostrare come l'essere umano possa progredire a tutti i livelli. Ritornando al caso precedente, la vita di principi e monarchi nell'età dell'Ariete non era così lussuosa e dissipata come nell'età dei Pesci. La reggia di Salomone non era che una villa di campagna nei confronti delle corti dei papi romani, fastose e lascive al di là di ogni immaginazione. I re dell'età dell'Ariete erano anche i guerrieri, i condottieri, i generali, e dovevano mantenere un buona forma fisica. L'esempio più tipico di tale atteggiamento era la città di Sparta in Grecia, famosa per la disciplina rigida e ascetica della sua popolazione, governanti compresi. Non fu questo il caso dei monarchi dell'età dei Pesci, salvo qualche notevole eccezione (Carlo Magno, Napoleone), e fu proprio la mollezza e perversione della vita dei capi romani ad aprire le porte alla dissoluzione del vasto impero accumulato in un millennio di lotte continue.

Al contrario, il pesce che nuota verso l'alto rappresenta la tendenza mistica e spirituale, monastica e ascetica, pur presente nei Pesci. Qui troviamo inoltre il grande senso umanitario che lo caratterizza, la compassione unita al sacrificio di se stessi (eredità questa giuntaagli dall'età dell'Ariete).

A proposito di monachesimo, si noti come non sia per caso che proprio in questa età si ebbe il suo massimo sviluppo, sia nell'ambito cristiano che nell'Induismo e nel Buddismo. In ciò possiamo vedere l'influenza che giunge ai Pesci dal suo segno polare: la **Vergine**, uno degli archetipi più importanti del Cristianesimo, con il suo ideale di castità e di purezza sessuale. Pur se nell'età dell'Ariete già c'erano tendenze ascetiche, queste riguardavano di più il mangiare o l'educazione fisica del corpo, ma non l'aspetto sessuale della vita. Nell'età dei Pesci ciò che si afferma non è soltanto un'atteggiamento ascetico generale, vissuto a contatto del mondo e della società, ma un separarsi da tutto e da tutti, per ricercare la seclusione, e l'astensione da ogni forma di attività sessuale volontaria. Dunque l'Età dei Pesci sarà quella dei più grandi contrasti, delle contraddizioni più paradossali, ben in accordo col carattere complesso e imprevedibile di questo segno.

La religione che più di ogni altra rappresenta bene l'età dei Pesci, sia nei suoi aspetti di luce che di ombra, è il **Cristianesimo**. **Gesù** stesso nasce ai suoi inizi, in un anno (7 a.e.c.) caratterizzato da un'importante congiunzione di Saturno e di Giove proprio nel segno dei Pesci (*la stella di Betlemme*). Egli si circonda di discepoli che chiama "*pescatori di uomini*", tra i suoi miracoli moltiplica i pesci, e parla del bisogno di allargare la conoscenza di Dio e di diffonderla in tutto il mondo, oltre i confini del proprio popolo. Tale spinta universalistica viene fatta propria dalla religione nascente, che si pone come obiettivo quello di convertire il mondo intero. Si tratta di una novità assoluta nei confronti delle religioni precedenti, nessuna delle quali aveva scopi missionari. Contemporaneamente anche il Buddismo abbraccia tale tendenza, pur se agli inizi non la possedeva affatto. Infine, l'altra grande religione dell'età dei Pesci che si mette subito alla caccia di fedeli è l'**Islam**, che però merita un discorso a parte. Infatti, l'idea di "*guerra santa*", così cara all'Islam, insieme al carattere nomade e pastorizio dei popoli presso i quali ebbe origine, ne fanno una religione più legata all'età dell'Ariete che non a quella dei Pesci. Senza offendere nessuno, si tratta di un qualcosa nato in ritardo, e che per tutta la sua durata storica sarà destinato a mantenere un inconscio senso di inferiorità, pur se nascosto dietro bellicose e orgogliose affermazioni di superiorità assoluta sopra tutto e tutti. Alla luce di queste considerazioni, specie la grande dipendenza dai miti di un'età ormai finita da duemila anni, è possibile capire le enormi difficoltà attraversate dai popoli arabi e mussulmani in generale nell'integrarsi nella civiltà moderna. Il suo aspetto "Pesci" si trova nella ricerca di una diffusione a livello universale, e nella presenza in essa di una componente mistica, il *Sufismo*, che pur se in minoranza e pur se perseguitata, ha prodotto frutti di rara bellezza (Al Allaj, Rumi, ecc.). L'altro aspetto, questa volta positivo, che prova la matrice "arietina" dell'Islam è la sua forte adesione al Monoteismo, che invece diventa alquanto ambiguo e annacquato nelle religioni tipiche dell'età dei Pesci.

Ma ritorniamo al Cristianesimo. Gesù nasce a cavallo tra un'età e l'altra, e quindi riceve i simboli di entrambe: da un lato è l'*Agnello sacrificale*, dall'altro è il *Pesce della salvezza*. La religione a lui ispirata conosce da principio un periodo di grande eroismo e idealismo (gli ultimi frutti dell'età precedente), nel quale subisce crudeli persecuzioni. Nelle catacombe i cristiani usano l'immagine del pesce, le lettere del cui nome in greco sono le iniziali della frase "*Gesù Cristo figlio di Dio*". L'iniziazione alla religione è il battesimo, che agli inizi era giustamente l'immersione nell'acqua (i Pesci sono un segno d'acqua, o

meglio, sono il segno delle acque più profonde e misteriose: le acque del mare), e solo in seguito si ridusse a poche gocce spruzzate in testa al neonato. Dopo il periodo iniziale la spinta dei lati negativi del segno dei Pesci si fa' più forte, e si arriva all'identificazione tra chiesa e impero romano, fino alla sostituzione dell'imperatore con il papa di Roma.

Un elemento che non abbiamo ancora spiegato ma che val la pena di far notare, dato che permette una più profonda comprensione delle varie età, è il rapporto di *sestile* (60°) tra i Pesci e il segno di due età precedenti: il Toro. L'affinità tra di essi è molto più spiccata di quella tra due segni contigui. Tipica del Toro è la passione cristiana per l'architettura sacra, per le dimensioni sempre più estese che le chiese assumono. Tipico del Toro è il cerimoniale del servizio pontificale, che in alcune sue parti è la replica di quello del faraone d'Egitto.

L'elemento "acqua" presente nei Pesci si riflette anche nel suo desiderio di dissolversi nel tutto, verso l'abbandono del senso del sé separato per venire accolti nel grembo della comunità dei credenti. Al livello più alto si tratta dell'unione tra l'anima umana e il Divino, unione realizzata non solo a livello di pensiero filosofico o teologico, ma a quello del sentimento più profondo. È l'età dei grandi mistici, ma purtroppo anche quella degli esaltati e dei fanatici. Il pianeta Giove, che governa i Pesci, rappresenta la forte adesione ad una fede o a un credo, sia religioso che ideologico, adesione che sovente rischia di diventare fanatismo e intolleranza. Le guerre di religione erano quasi sconosciute nell'età precedente, come pure quelle ideologiche. Durante l'etere dei Pesci ciò diventa invece un vero e proprio flagello. Da un lato è il segno del senso umanitario, della **compassione universale**, dall'altro esso può venir dominato da spinte inconse e ancestrali, ed arrivare a concepire i più sottili strumenti di tortura, magari facendoli passare come mezzi legali per far confessare un prigioniero, come fu il caso diffuso durante l'Inquisizione. All'opposto di ciò c'è il santo isolato nella sua cella, mite e inoffensivo, che digiuna e prega in continuazione per il benessere dell'umanità. Veramente è il segno degli opposti più lontani, che tuttavia non riescono a separarsi, dato il legame che li tiene insieme per la coda.

Il simbolo dei Pesci è estremamente ricco e complesso. Si pensi che già i pesci, dato che vivono nell'acqua, rappresentano le creature misteriose che popolano l'inconscio; la loro coda è doppiamente il simbolo dell'inconscio, quello più remoto e oscuro. Dunque il lato della santità e della purezza è in qualche modo inscindibilmente attaccato a quello della perversione più disumana, *Cristo* e *l'Anticristo*, il *Sé* e *l'ombra*. L'età dei Pesci non riuscirà ad arrivare ad una soluzione

di una tale antienondromia, che verrà lasciata per l'età messianica, per l'età aquariana.

Vediamo

di comprendere il rapporto tra i Pesci e il suo segno polare: la Vergine. I lati mitici e religiosi del segno sono visibili nella devozione a Maria, e a tante altre "dee madri" che rappresentano la fertilità della terra (eredità dell'età del Toro) unita e trasformata da quella del cielo (dono dei Pesci). In più la Vergine aggiunge l'ideale di purezza e di castità, destinato a dominare almeno nominalmente il periodo in questione. Un altro tratto della Vergine è il continuo bisogno di analizzarsi per scoprire le proprie manchevolezze. Da ciò ebbe origine il famoso "esame di coscienza" e la pratica della *confessione*.

A parte il suo simbolismo mistico, la Vergine è soprattutto un segno di terra, molto pragmatico, orientato verso l'azione, verso il pensiero razionale. Durante l'età dei Pesci continua lo sforzo filosofico del periodo precedente, al quale si aggiungono gradualmente le scienze e le tecnologie. Tuttavia la Vergine ha un modo di procedere soprattutto empirico, e manca di quella percezione vasta e speculativa che darà alla scienza il suo balzo in avanti al termine dell'età dei Pesci, con l'avvicinarsi di quella aquariana.

Come abbiamo visto, l'elemento che più differenzia l'età dei Pesci da quelle precedenti è la spinta all'**universalismo**. Ciò viene in un qualche modo integrato dalla chiesa *cattolica*, che significa "*universale*". L'immagine del mare pieno di pesci ricorda il desiderio di



portare insieme molti valori, provenienti dalle direzioni più disparate. Si tratta delle abitudini e credi dei popoli presso i quali il Cristianesimo si è diffuso. La chiesa li ha riuniti ma raramente è riuscita a sintetizzarli, e in molti casi il risultato è stato quello di un semplice sincretismo, che ha "annacquato" la vocazione monoteistica e anti-idolatrice della sua antica matrice ebraica. Inoltre, la mancata fusione armonica di tutte quelle spinte è sfociata in aperte lotte e contraddizioni, dalle quali sono nati gli scismi, prima tra cattolicesimo e ortodossia, poi tra il cattolicesimo e le varie chiese protestanti. Il compito di mettere ordine in tutto ciò viene lasciato in eredità dall'età dei Pesci al futuro eone aquariano.

Nella simbologia biblica e alchemica i Pesci sono un simbolo di fertilità e di moltiplicazione. È stato proprio durante l'età dei Pesci che la popolazione terrestre è cresciuta a ritmi sempre più vertiginosi. Tale tendenza sembra però arrestarsi là dove il segno dell'Aquario (governato da Saturno, che notoriamente non è certo il pianeta della fertilità) è già operativo, come nelle culture occidentali. Va però fatto notare come i Pesci abbiano un secondo governatore: Nettuno. Si tratta di un pianeta associato a stati nebulosi e confusi, a grandi sogni ideali che poi vengono contraddetti clamorosamente dalla realtà pratica. In ciò si può vedere la dicotomia tra le intenzioni elevate e pure delle grandi religioni dell'età dei Pesci e i comportamenti sovente da loro dimostrati, in netto conflitto con i pur buoni propositi.

Il lato positivo di Nettuno è l'aspirazione spirituale e la vocazione mistica, insieme all'intuizione artistica. Tutto sommato l'età dei Pesci ha dato un posto d'onore alla religione e alla fede, pur se negli ultimi secoli ciò non è più vero, prima a causa dell'illuminismo, e poi del semplice materialismo dominante. In ciò dobbiamo riconoscere l'aspetto peggiore della Vergine. Infine, un ultimo elemento tipicamente nettuniano è la ricerca di uno stato di coscienza alterato, da raggiungere con l'uso di qualunque mezzo. Nel periodo più recente ciò ha portato al preoccupante diffondersi delle droghe, molte delle quali sono agenti di auto-dissoluzione, uno dei pericoli inconsci dei Pesci. Ci sono invece sostanze particolari, i cosiddetti *psichedelici*, che hanno un effetto opposto sulla mente, affinando e non addormentando l'intuizione artistica e spirituale. Queste sostanze venivano usate nella loro forma naturale da parecchi popoli, come aiuto per raggiungere stati di particolare apertura all'anima superiore. Non ci si dimentichi dell'enorme diffusione di droghe erroneamente ritenute meno nocive, quali l'alcool e il tabacco, altro aspetto tipico dell'età dei Pesci.

Infine, per terminare questo periodo dobbiamo dire qualcosa

degli eventi attraversati in esso dal **popolo ebraico**. Proprio agli albori dell'età dei Pesci, con la distruzione del Tempio di Gerusalemme ad opera dei romani, iniziò per loro un lungo esilio, che li portò a stabilire comunità in ogni angolo del globo: la *Diaspora*. Si tratta di un fenomeno tipicamente "Pesci", che rispecchia la tendenza universalistica, anche se nel caso degli ebrei non si trattò di una scelta libera ma fu la stessa volontà di Dio e le necessità delle circostanze a spingerli a ciò. Secondo la Cabalà nella creazione esistono miriadi di scintille di Divinità, che una volta facevano parte della Luce primordiale dalla quale venne creato il mondo. Esse sono "prigioniere" dentro le più disparate forme viventi, sia vegetali che animali, e perfino nei minerali. Il nostro compito è di trovarle e restituirle alla loro consapevolezza superiore, tramite il compiere buone azioni e l'osservanza dei precetti religiosi. Ma prima occorre recarsi presso di esse, ed è questo uno dei motivi della *Diaspora*, dell'esilio di Israele in ogni angolo del globo.

Un'esilio non è mai un viaggio di piacere, e la profonda sofferenza per i torti e le persecuzioni subite è l'aspetto più evidente del come gli ebrei abbiano vissuto l'età dei Pesci. D'altra parte, pur non essendo ancora un fatto sufficientemente noto, gli ebrei hanno anche goduto degli aspetti più belli del segno dei Pesci. È infatti stato un millennio di continuo sviluppo nel campo religioso, di una incalcolabile fertilità spirituale. A dispetto delle condizioni esterne spesso difficili o avverse, il pensiero religioso ebraico non ha smesso neppure per un momento di crescere e di affinarsi, e per il popolo d'Israele non c'è stato nessun Medioevo nel senso di "anni oscuri". In particolare, agli inizi dell'età dei Pesci i Maestri diedero il permesso di mettere per iscritto la tradizione mistica, e da circa mille anni è incominciata gradualmente la sua rivelazione e diffusione pubblica. Contemporaneamente, gli insegnamenti esoterici vengono aggiornati in continuazione, riuscendo così non solo a tenere il passo con l'evolversi della cultura e della consapevolezza, ma addirittura ad anticiparla, aprendo le porte alla nuova, tanto attesa ETÀ DELL'AQUARIO.

i d i d i d i

ETÀ DELL'AQUARIO (1962 - ???)

Fino ad ora abbiamo fornito le date di inizio e di fine delle varie età con una certa approssimazione, data l'incertezza di fondo nel calcolarle. Infatti nel cielo non ci sono confini, e le aree che sono state definite dagli astronomi come appartenenti ad una costellazione piuttosto che ad un'altra sono arbitrarie. Esistono quindi diverse opinioni circa la data d'inizio dell'età aquariana: secondo la divisione attuale delle costellazioni il punto equinoziale dovrebbe ancora muoversi per ben 9 gradi nei Pesci, e arrivare alla frontiera Aquariana soltanto nel **2597**. Secondo altre opinioni invece

la data potrebbe essere compresa tra il **1997** e il **2154**, a seconda di quale stella dell'Aquario si prenda per inizio. Come abbiamo fatto noi a dare una data ancora anteriore, e cioè il **1962**, data già annunciata in un libro di Cabalà scritto un paio di centinaio d'anni fa? Molto semplicemente, **la notte tra il 5 e i 6 febbraio del 1962 si è verificato un evento unico in tutto il passato millennio: sette pianeti si sono trovati congiunti nel segno dell'Aquario!** Si trattava di: **Sole, Luna, Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno**. È stato un avvenimento più unico che raro. Che sette tra i dieci corpi che fanno parte del sistema solare (Sole, Luna e otto pianeti) si trovino in uno stesso segno è di per sé molto raro, dato che accade una volta ogni 200 anni. Che però si tratti dei sette pianeti visibili, quelli della astrologia tradizionale, quelli che si muovono più rapidamente di tutti, diminuisce ulteriormente le probabilità. Infine, che la supercongiunzione sia avvenuta proprio in Aquario, il segno della **Nuova Età** e non in un'altro dei dodici segni rende il fenomeno del tutto unico e irripetibile.

Così la Nuova Età è già incominciata, e siamo tutti chiamati a diventare suoi attivi fautori, evitando il pericolo sempre presente di non accorgersi di nulla, o di risvegliarsi per ultimi, facendosi trascinare di mala voglia in un qualcosa che dovrebbe invece suscitare il migliore del nostro entusiasmo. L'Età dell'Aquario non è soltanto un'età come le altre, durante la quale ci saranno passi in avanti in alcuni settori e passi indietro in altri, come abbiamo visto per esempio nei



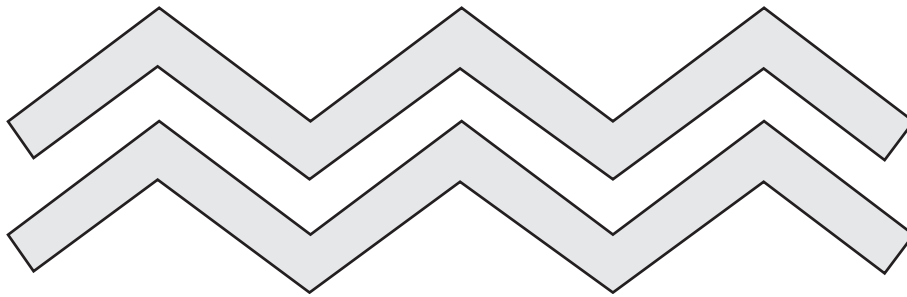
1962 FEBBRAIO

GIORNO	TEMPO SIGERALE	☉	☾	♀	♂	♃	♄	♅	♆	♇	♈	♉	♊	♋	♌	♍
1	8 42 52	11 38 48	17 48	21 35	12 45	29 17 15	17 40	3 20	29 13	13 27	9 31	18 22				
2	8 46 49	12 39 42	1 40	20 12	14 0	0 2	17 54	3 27	29 10	13 27	9 29	18 19				
3	8 50 45	13 49 36	15 59	19 12	15 15	0 48	18 8	3 34	29 8	13 28	9 28	18 16				
4	8 54 42	14 41 29	0 35	18 6	16 31	1 35	18 23	3 42	29 5	13 28	9 27	18 13				
5	8 58 38	15 42 20	15 56	16 56	17 46	2 22	18 37	3 49	29 3	13 28	9 25	18 10				
6	9 2 35	16 43 11	0 42	15 44	19 1	3 8	18 51	3 56	29 0	13 28	9 24	18 7				
7	9 6 31	17 44 0	15 47	14 31	20 17	3 55	19 6	4 3	28 58	13 29	9 22	18 3				
8	9 10 28	18 44 48	0 43	13 21	21 32	4 42	19 20	4 10	28 55	13 29	9 21	18 0				
9	9 14 25	19 45 34	15 22	12 13	22 47	5 28	19 34	4 17	28 52	13 29	9 20	17 57				
10	9 18 21	20 46 19	29 39	11 11	24 2	6 15	19 49	4 24	28 50	13 29	9 19	17 54				
11	9 22 18	21 47 2	13 33	10 15	25 18	7 2	20 3	4 31	28 47	13 29	9 18	17 51				
12	9 26 14	22 47 43	23 4	9 26	26 33	7 49	20 17	4 37	28 45	13 29	9 17	17 47				
13	9 30 11	23 48 23	10 12	8 43	27 48	8 35	20 32	4 44	28 42	13 30	9 16	17 44				
14	9 34 7	24 49 2	23 0	8 11	29 3	9 22	20 46	4 51	28 39	13 30	9 15	17 41				
15	9 38 4	25 49 36	5 32	7 44	0 18	10 9	21 0	4 58	28 37	13 30	9 14	17 38				
16	9 42	26 50 13	17 50	7 28	1 34	10 56	21 15	5 5	28 34	13 30	9 13	17 35				
17	9 45 57	27 50 46	29 58	7 18	2 49	11 43	21 29	5 12	28 32	13 30	9 12	17 32				
18	9 49 54	28 51 17	11 57	7 15	4 4	12 30	21 43	5 18	28 29	13 30	9 11	17 28				
19	9 53 50	29 51 47	23 51	7 19	5 19	13 17	21 58	5 25	28 26	13 30	9 10	17 25				
20	9 57 47	0 52 15	5 41	7 30	6 34	14 3	22 12	5 32	28 24	13 30	9 9	17 22				
21	10 1 43	1 52 42	17 50	7 47	7 49	14 50	22 26	5 39	28 21	13 30	9 8	17 19				
22	10 5 40	2 53 7	29 50	8 9	9 4	15 37	22 41	5 45	28 18	13 30	9 7	17 16				
23	10 9 36	3 53 31	11 12	8 37	10 19	16 24	22 55	5 52	28 16	13 30	9 6	17 13				
24	10 13 33	4 53 53	23 9	9 10	11 34	17 11	23 9	5 58	28 13	13 30	9 5	17 10				
25	10 17 29	5 54 14	5 16	9 47	12 49	17 58	23 23	6 5	28 11	13 30	9 4	17 7				
26	10 21 26	6 54 33	17 33	10 28	14 4	18 45	23 37	6 11	28 8	13 30	9 3	17 4				
27	10 25 23	7 54 51	0 7	11 14	15 19	19 32	23 52	6 18	28 5	13 30	9 2	17 1				
28	10 29 19	8 55 8	12 60	12 3	16 34	20 19	24 6	6 24	28 3	13 30	9 1	16 57				

Pesci, le cui guerre sono state enormemente più distruttive di quelle di ogni altro periodo. I cambiamenti dell'Età aquariana saranno radicali, e ci proietteranno anima e corpo in una dimensione totalmente nuova. Immaginate quale possa essere la sorpresa di un ipotetico abitante di "flat land", cioè di un mondo compreso su di un foglio a due dimensioni: lunghezza e larghezza, se improvvisamente scoprisse una terza dimensione: l'altezza! Un'esperienza analoga è già stata vissuta per ben due volte nel passato dal popolo d'Israele: la prima al momento dell'aprirsi del Mar Rosso, quando ormai fu chiaro che la libertà era assicurata, e che i miracoli possono veramente succedere; e l'altra quando venne data la Torà sul monte del Sinai, quando cioè un intero popolo, uomini donne e bambini, nessuno escluso, udì la stessa voce di Dio. La dimensione che ci verrà aggiunta durante il prossimo eone è la "quinta dimensione": quella della **piena consapevolezza**. Gli effetti velenosi del frutto dell'albero della conoscenza verranno eliminati, e ritroveremo la via che porta all'Albero della Vita, potremo raggiungerlo per cibarsi finalmente dei suoi frutti squisiti, capaci di donare la vita eterna!

Ma prima di vedere gli aspetti più idealistici ed elevati della Nuova Età incominciamo con qualche considerazione più generale. Il simbolo grafico dell'Aquario è costituito da due onde parallele, che

fluiscono all'unisono.



Ciò rappresenta la sintesi definitiva degli opposti la cui lotta ci ha disturbato così a lungo, quegli stessi opposti che nel segno dei Pesci tendevano ad andarsene in due direzioni diverse. Sintesi non significa cancellazione o annullamento dell'uno in favore dell'altro, ma significa trovare il modo di far vibrare all'unisono le due onde, significa trasformare in complementarità ciò che prima era contrasto e dissenso. L'Età dell'Aquario è l'età del correlarsi, quella in cui impareremo fino in fondo il segreto del come vivere le relazioni interpersonali, e di quanto importanti esse siano. Secondo l'esoterismo cabalistico la differenza tra la prima creazione (quella vecchia, spiegata dalla scienza, nella quale domina l'entropia) e la seconda (quella incominciata con Adamo più di cinquemila anni fa, governata dall'anti-entropia) è nel come le loro varie componenti si correlano reciprocamente, in modo particolare gli esseri umani che vi dimorano. Nella prima essenzialmente ognuno è per conto suo, e crede di potercela fare da solo; nella seconda si comprende quanto bisogno si abbia gli uni degli altri, e come sia fondamentale scambiare energia in modo equilibrato e bilanciato. Non a caso la seconda creazione è chiamata in aramaico "*Alma de-Matkala*", che significa "*il mondo della bilancia*". Non a caso, secondo le tradizioni, il secondo mondo venne creato all'equinozio di autunno, inizio del segno zodiacale della Bilancia.

Ci si potrà chiedere cosa c'entri qui la Bilancia, visto che stiamo parlando dell'Aquario. Abbiamo già accennato a come ogni età non prenda soltanto le caratteristiche del segno che le dà il nome, ma anche di quello opposto. Ora, in realtà vi sono altri due segni che

collaborano in modo decisivo a costruire l'insieme di modelli e di archetipi destinati a illuminare e dirigere l'età in questione: si tratta dei due segni appartenenti allo stesso elemento di quello in questione. Dato che nel caso dell'Aquario l'elemento in questione è l'Aria, gli altri due segni sono Gemelli e Bilancia. I Gemelli aggiungono la sete di comunicazione e l'estrema importanza degli studi intellettuali, la Bilancia contribuisce al senso idealistico e morale, oltre che al desiderio di relazioni paritarie degne di questo nome.

L'Aquario è per eccellenza il segno dello sviluppo scientifico. Non a caso i balzi in avanti compiuti dalla scienza nell'ultimo secolo non hanno paragoni di sorta nell'arco di tutti i seimila anni che abbiamo preso in considerazione. Qualcuno potrà obiettare che in realtà la rivoluzione scientifica era già iniziata prima dell'Età aquariana, intorno al periodo della rivoluzione francese (fine '700). Ripetiamo che il passaggio tra un'età e l'altra non è una cosa improvvisa ma lenta e graduale, di modo che l'età nuova si fa già sentire almeno un secolo prima, e quella vecchia continua a influenzare la coscienza collettiva ancora per uno o due secoli dopo, a volte perfino di più (come abbiamo visto nel caso dell'Islam). D'altra parte il pianeta che governa l'Aquario è Urano, che venne scoperto proprio negli anni della rivoluzione francese, grazie all'uso del telescopio. Inoltre, Urano è in particolare il pianeta dell'elettricità e dell'elettronica. Quando questa viene messa al servizio del desiderio di comunicare si hanno le tele-comunicazioni, che fecero un salto di qualità in avanti soltanto dagli anni sessanta in poi, con il diffondersi capillare della televisione, del telefono, e di ogni altro sistema moderno. Più di tutte le altre branche dell'elettronica, l'Aquario ha particolarmente a che fare con l'informatica, la scienza dell'informazione, che è con noi a partire dagli anni sessanta. L'Aquario, unito alla curiosità dei Gemelli, è il segno più desideroso di informazioni. Ciò porta ad uno spiacevole sovraccarico di notizie di ogni genere, che vengono manipolate dai vecchi centri di potere dell'età dei Pesci per intorpidire la consapevolezza delle masse che essi desiderano continuare a dominare. Alla meno peggio, anche nel caso di individui particolarmente consci del valore insostituibile della libertà personale (sestile con Ariete) e particolarmente attenti alle manipolazioni citate prima, tale valanga di notizie può causare una notevole confusione e mancanza di chiarezza. Una delle prime cose che siamo chiamati a fare nell'Età aquariana è dunque quella di imparare a selezionare ciò che ci fa bene e ciò che no, ciò che è veramente interessante e ciò che è solo una perdita di tempo. I traguardi dell'efficienza e della produttività, pur se nel mondo del lavoro diventano spesso idoli pericolosi ai quali si sacrifica troppa energia e

libertà, diventeranno tuttavia dei modelli validi nella vita individuale e privata di ciascuno di noi, aiutandoci a comprendere il valore del tempo, e del come occorra cercare di dedicarlo alle attività più nobili e importanti.

Uno dei conflitti peggiori che aveva caratterizzato l'ultimo periodo dell'età precedente era stato quello tra religione e scienza, tra spirito e materia, tra intuizione mistica e raziocinio logico. Il glifo dell'età dell'Aquario ci promette che tale conflitto verrà presto risolto, e che le due onde vibratorie impareranno a danzare insieme. Non si tratta però di due onde poste allo stesso livello, ma l'una sovrasta l'altra. Ciò significa che il sintetizzarle non consiste nel portarle allo stesso livello: deve rimanere un ordine di priorità gerarchiche, ma questi non verrà più vissuto come un'imposizione di potere, o come una sopraffazione contro la quale ribellarsi il più presto possibile. L'ordine di importanza verrà accettato liberamente e spontaneamente.

L'Aquario non è governato soltanto da Urano ma anche da Saturno, ed è l'unico segno dello Zodiaco i cui due governatori abbiano caratteristiche così diverse e contrastanti. Saturno è il pianeta della tradizione, dell'obbedienza ai doveri, della disciplina, della pazienza e della tenacia. Urano è il pianeta delle innovazioni, della rottura col passato, della ribellione, dell'impaziente desiderio di operare cambiamenti a tutti i costi. L'uno dovrà imparare dall'altro. Ci sono dei valori nella tradizione che occorre salvaguardare, conservare e tramandare, vivendoli con rinnovata freschezza ed entusiasmo, o altrimenti i cambiamenti effettuati al proprio modo di vivere si girerebbero contro di noi. Viceversa, un eccessivo attaccamento al passato ci rende ciechi e incapaci di percepire le nuove dimensioni che l'evolvere umano porta con sé.

L'Aquario è il segno idealistico per eccellenza, quello più coinvolto in attività che si pongono come scopo il portare la collettività ad un grado di maggiore uguaglianza, libertà, pace, felicità, sicurezza. E' il segno dell'utopia sociale, o meglio, il segno nel quale le utopie non sembrano fantastici sogni irraggiungibili (come avveniva nel segno dei Pesci) ma traguardi alla portata dello spirito umano che sa rinnovarsi. Ci sono altri segni idealistici nello Zodiaco (l'Ariete, la Bilancia, il Sagittario, gli stessi Pesci), ma l'Aquario è l'unico che ha dalla sua parte tutto l'appoggio del meglio delle conoscenze umane, scientifiche e tecnologiche, l'unico che sappia utilizzare tale scibile in appoggio alla realizzazione dei suoi ideali. Nell'Età dell'Aquario l'umanità avrà la possibilità vera e concreta di superare i maggiori limiti e ostacoli che nel passato rendevano la vita umana così fragile, incerta, contraddittoria, così esposta ad ogni sorta di pericoli e di mali, provenienti sia dall'interno di se stessi che dal mondo esterno.

Sia l'Aquario che i Pesci possiedono una coscienza che aspira all'universale; essi desiderano entrambi ampliare la loro cerchia di conoscenze, di azioni, di influenza, oltre ogni limite possibile. Ma i Pesci facevano ciò in modo ancora troppo emotivo ed egocentrico, che nel caso dei grandi imperi diventava anche violento (i Pesci sono il segno del dissolversi della coscienza individuale in quella collettiva). L'Aquario invece è dotato di un maggior senso del rispetto della libertà individuale e di tutti i valori dell'individualità in genere. In ciò egli riceve un sestile dall'Ariete, cioè un appoggio chiaro e diretto. Nell'età appena iniziata ci ritroviamo alla ricerca di una lingua universale, e desideriamo costruire una società universale dove però le qualità dei singoli elementi costituenti non vengano schiacciate sotto il rullo compressore di un'uniformismo a tutti i costi. Ovviamente in una tale società non ci sarà più posto per la guerra, né per lo sfruttamento. Il desiderio di pace nel mondo non è mai stato così forte come nel presente periodo. Quando mai era successo nella storia che una guerra come quella del Vietnam venisse fermata dalle massicce proteste popolari di un'intera nazione? È pur vero che, fintanto che ci troviamo soltanto alla cuspide dell'Età aquariana (e ci vogliono 72 anni per avanzare di un grado, e quindi per uscire dalla cuspide) le influenze del passato sono ancora molto forti, ed è difficile vedere chiaramente come la pace stia già prevalendo sulla guerra. L'ultima guerra dell'età dei Pesci è stata quella nel Vietnam (le risaie con l'acqua, le droghe diffusissime tra i soldati, i veleni per defogliare la foresta, tutto ciò è tipico dei Pesci). La prima guerra (e speriamo anche l'ultima) dell'età aquariana è stata quella del Golfo Persico. Un'insieme di nazioni aquariane contro un despota della vecchia età, una guerra breve, dominata dall'elettronica più sofisticata. Sia la velocità e l'accelerazione, come l'elettronica e i computer in genere, sono elementi che appartengono alla tipologia zodiacale dell'Aquario.

In realtà, il primo movimento di pacifismo di massa era incominciato proprio negli anni sessanta, con i *"figli dei fiori"* e gli *hippies*. Ovviamente l'idea del pacifismo non era nuova, ma nel passato solo pochi individui e pochi gruppi di persone erano stati capaci di nutrirla e svilupparla. La novità essenziale della Nuova Età consiste nel fatto che i valori superiori, le visioni profetiche, cessano di essere appannaggio di poche persone spiritualmente o umanamente più evolute, per diventare gli agenti motori di interi movimenti di massa. Negli stessi anni nacquero numerosi tentativi di vita comunitaria (le **comuni**), un'altro dei "pallini" dell'Aquario. Purtroppo sia gli *hippies* che le comuni persero rapidamente credibilità, e cessarono di essere dei modelli capaci di attirare un numero via via crescente di persone e di offrire alternative ai modelli precedenti, tipici della società bor-

ghese.

Ma è molto interessante vedere il perché della loro rapida decadenza. Il primo motivo è il rifiuto dei valori morali irrinunciabili che fanno parte di quella componente saturnina alla quale abbiamo accennato prima. La totale mancanza di moralità sessuale non è una forma di libertà acquariana, ma di lascività libertina dei Pesci, o peggio ancora un ritorno inconscio ai riti della fertilità dell'età del Toro. Saturno richiede fedeltà ai principi morali fondamentali, che sono eterni, anche se la loro interpretazione va aggiornata e compresa con lo spirito dell'età in cui viviamo. Il secondo motivo fu il decadere nell'uso spropositato di droghe di tutti i tipi, anche questa una poco fortunata eredità dei Pesci. Con ciò non vogliamo affermare che l'età dei Pesci non abbia nulla da dare alla Nuova Età, al contrario. I Pesci sono forse il segno più spirituale e religioso dello Zodiaco, ed è questa l'eredità da lasciare all'Aquario, che altrimenti tenderebbe ad essere troppo razionale e scientifico. Ma l'esperienza mistica va ricercata e raggiunta tramite sforzi personali, tramite il raffinamento delle proprie qualità interiori, o tramite il cambiamento delle proprie abitudini, quali quelle alimentari, sessuali, o altro. Il cercare di ottenerla tramite una scorciatoia rapida quale una droga potente, che pure in alcuni casi potrebbe essere una medicina, è un fatto illusorio e pericoloso.

Per cercare di comprendere meglio il segreto dell'Aquario occorre fare nuovamente riferimento al suo glifo astrologico: due onde poste l'una sull'altra. Esse hanno a che fare con una delle prime immagini forniteci dalla Bibbia: la differenza tra **acque superiori** e **acque inferiori**. Pur avendo entrambi il nome "acque" si tratta di realtà profondamente diverse. Le prime si riferiscono alle onde della pura consapevolezza superiore, tramite le quali fluisce la conoscenza dei segreti riguardanti il come la creazione sia avvenuta, quale sia lo scopo dell'esistenza umana, il come fare per liberare l'animo umano dalla schiavitù alle forze inferiori, oltre alla conoscenza dei segreti normalmente esplorati dalla scienza e dalla tecnologia. Le acque inferiori invece rappresentano le complesse variabili delle emozioni umane, così imprevedibili, così misteriose, così affascinanti, così pericolose. Nell'età dei Pesci si trattava di due opposti inconciliabili, e il loro essere costretti a vivere insieme causava un alto livello di conflittualità. Durante la Nuova Età essi imparano a convivere in armonia: le onde della consapevolezza superiore sapranno modellare gentilmente ma fermamente quelle degli istinti e dei sensi; quelle della consapevolezza inferiore sapranno esprimere i loro pur legittimi bisogni e desideri in modo tale da ricevere il pieno aiuto e collaborazione da parte delle forze superiori. Il segreto del glifo dell'Aquario è contenuto nel secon-



L'AQUARIO
DAL LIBRO DI ASTRONOMIA DEL FLAMMARIO

do versetto del libro della Genesi, il primo libro della Bibbia:

"e lo Spirito di Dio aleggia sulle acque",

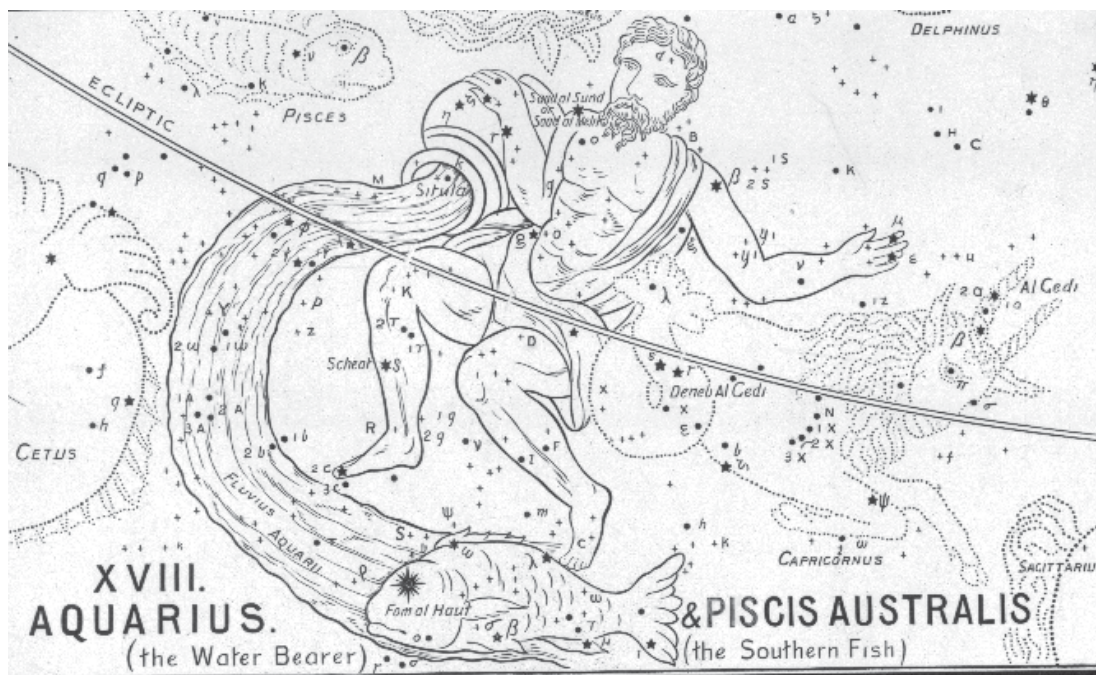
dove per "*spirito di Dio*" si intende l'insieme di conoscenze superiori riguardanti il come "**rettificare**" il mondo terreno. Non a caso, pur essendo chiamato "*aquario*" (da acqua), il segno della Nuova Età è un segno d'aria, come lo "*spirito*" farebbe pensare. Parte delle acque superiori sono anche tutte le radiazioni cosmiche alle quali siamo continuamente esposti. Com'è noto, la grande varietà di corpi celesti emette in continuazione una quantità di onde di tutti i tipi. Non dobbiamo arrestarci a comprendere ciò in modo unicamente materiale: esiste una componente spirituale in tutto questo, piena di profondi insegnamenti e significati. L'Astrologia aquariana è quanto ci permette di decifrare tale altrimenti enigmatica serie di vibrazioni. Si tratta di un'astrologia profondamente diversa da quella dell'Età dei Pesci. Uno dei più gravi problemi del segno dell'età passata è la tendenza al fatalismo, alla perdita di volontà e di motivazione dovuta al credere che in ogni caso le forze umane non possano nulla contro un destino già stabilito. L'astrologia aquariana invece sa mostrare alle persone non solo i limiti "*karmici*" delle loro forze e carattere, ma anche le vie dirette al loro superamento, per arrivare a quel livello nei quali i segni e i pianeti diventano dei semplici canali lungo i quali l'energia vitale del cosmo scende e si diversifica, nutrendo e illuminando ogni parte della nostra anima e del nostro corpo.

Il *Talmud* dice che il simbolo dell'Aquario (a volte una semplice brocca) indica la pace. Infatti la brocca è lo strumento che permette la coesistenza e la collaborazione dei quattro elementi, i quali, com'è noto, rappresentano le quattro tipologie fondamentali dell'essere umano: **terra, aria, acqua, fuoco**. La brocca è di terra cotta, essa viene riempita d'acqua, viene messa sopra il fuoco e durante la bollitura da lei si sprigionano vapori. Ecco che i quattro elementi convivono tranquillamente, collaborando tutti ad un'unico scopo. Uno dei punti fondamentali dell'Età Aquariana è proprio l'estrema importanza del lavoro di gruppo, del riuscire a far confluire le diverse doti e qualità di ogni persona intorno alla realizzazione di uno scopo comune. Gli ideali di fratellanza, al di là di razze e religioni separate, tenderanno ad affermarsi sempre di più, continuando un movimento che è già possibile vedere sin da ora. È pur vero che la storia ancora ci dà testimonianza dell'opposto, con il sorgere di fondamentalismi, di ne nazismi di ogni sorta. È l'ultimo tentativo del veleno dell'Età dei Pesci di dominare un processo che gli sta orma sfuggendo di mano, l'ultimo colpo di coda del mostro marino che ci ha tenuto in soggezione anche troppo. Ma il movimento verso la liberazione della coscienza è inarre-

stabile. La fine inaspettata dell'ideologia comunista e il crollo dell'impero sovietico sono pietre miliari in tale direzione. Il comunismo rappresentava una forma immatura e artificiale di idealismo aquariano, imposto e vissuto coi soliti sistemi dittatoriali dell'età dei Pesci. E' pur vero che al suo posto stanno sorgendo tendenze nazionalistiche e reazionarie degne del peggio dell'età del Toro, ma si tratta di una inevitabile fase di assestamento. Dalla falsa alla vera unità è necessario attraversare una fase in cui ci si separa per un certo periodo, onde scoprire se stessi e la propria individualità più genuina. Dopo di che sarò possibile ritornare ai legami e alla cooperazione, non perché costretti da una forza esterna, ma per esprimere un profondo desiderio di estendere i legami oltre l'ambito privato o nazionalistico che sia.

Vorremmo ora mostrare come operino gli archetipi zodiacali in tutto ciò che riguarda l'utilizzo delle risorse energetiche umane e naturali. Durante l'età del Toro le risorse energetiche provenivano specialmente dai livelli più esterni e superficiali della natura: il legno, l'acqua, la forza degli animali domestici. Durante l'età dell'Ariete l'intelligenza umana riprende a giocare un ruolo importante, e il centro delle risorse energetiche diventa l'energia muscolare dell'uomo (Marte). Si incomincia a utilizzare i metalli, ma senza diventarne dipendenti. Diventa sempre più critica la collaborazione del gruppo o della società per realizzare uno scopo (all'opposto dell'Ariete c'è la Bilancia, segno delle interazioni sociali). Per capire il cambiamento che avviene nell'età dei Pesci occorre considerare il suo segno opposto, la Vergine, un segno di terra, in particolare quello delle viscere della terra. Ed ecco che gli esseri umani scoprono le fonti energetiche nascoste sotto terra: il carbone, il petrolio, i metalli. Col passare del tempo il loro uso si fa sempre più intenso e massiccio, "totalitario", come suggerito dal carattere dei Pesci, che non conosce mezze misure. Ultima tra tutte, l'energia posta nel luogo più interiore e profondo della materia, l'energia atomica, ben simboleggia l'apice dell'era del materialismo che ha così rapidamente preso il posto dell'era dello spiritualismo (i due pesci del simbolo della vecchia era). Il trigono Pesci-Scorpione ci fa capire come mai tutto ciò produca una tale abbondanza di residui velenosi, tali da minacciare la continuazione della vita umana.

Anche sotto tali punti di vista l'età aquariana promette un salto di qualità inimmaginabile: il segno opposto all'Aquario è il Leone, l'unico domicilio del Sole lungo lo Zodiaco. La fonte principale dell'e-



nergia che verrà usata nella Nuova Età sarà dunque il sole, sorgente inesauribile di energia completamente pulita. La tecnologia per arrivare a ciò è già per strada, e non richiederà più di 40 anni per venire messa a punto, se non ci saranno interferenze negative da parte dei vecchi centri di potere politico, militare ed economico, che temono di vedere compromessi i loro interessi.

Visto che abbiamo parlato di energia diamo anche un'occhiata a quanto succede nel campo della sessualità, col passaggio da un'età all'altra. Anche qui il posto del segno della Vergine viene preso da quello del Leone. L'ideale del celibato e del monachesimo, come via privilegiata per sviluppare le qualità spirituali dell'anima, ha i giorni contati, come si vede per esempio nelle forti spinte in atto nel mondo volte ad abolire il celibato dei preti cattolici. Di fatto nei paesi più vicini all'età aquariana questo è un cambiamento già avvenuto, anche se a livello informale. Al posto dell'astensione o della repressione dell'attività sessuale sta sorgendo un modo di viverla con creatività e gioia. Il glifo del Leone, come ci viene spiegato dall'astrologia esoterica, rappresenta l'ascesa di *Kundalini*, della forza basilare della personalità, la cui sede è nella zona degli organi sessuali. Molte pratiche esoteriche sia in oriente che in occidente insegnano come utilizzare questa enorme sorgente di energia, come farla salire ai centri di coscienza superiori per metterla al servizio delle attività più nobili dell'essere umano. Occorre però porre grande attenzione al non ricadere nei modelli di magia sessuale, o di promiscuità, o di poligamia,

che avevano costituito il limite delle età precedenti.

Sarà inevitabile che anche le religioni attuali debbano attraversare una vera e propria rivoluzione radicale. Nell'ambito della chiesa cattolica ciò è incominciato già dal *Concilio Vaticano II*°, negli anni sessanta, proprio con la data di nascita dell'Età dell'Aquario. Il ruolo delle comunità periferiche assumerà un'importanza crescente, mentre il potere centrale perderà via via tutti i suoi privilegi e compiti specifici. La figura del papa è destinata a venir accantonata, in quanto rappresenta una guida del tutto tipica dei Pesci e del pianeta Giove, suo governatore. Secondo i maestri dell'esoterismo ci si muoverà verso la scoperta dell'esistenza di una religione universale, i cui sette precetti sono già da adesso spiegati e descritti dalla Cabalà. In genere il ruolo della religione essoterica diminuirà considerevolmente, a favore di quella degli insegnamenti esoterici, che soli possono offrire una chiave di contatto con lo sviluppo sempre più rapido della mentalità scientifica. Grazie alla diffusione a livello di massa delle conoscenze esoteriche anche l'aspetto dei sistemi educativi cambierà completamente. Scienza e religione parleranno finalmente la stessa lingua, o meglio, due lingue che vibreranno all'unisono, come le onde del glifo aquariano.

Il ruolo del popolo ebraico avrà un'importanza particolare, dato che nel suo insieme esso è legato al segno dell'Aquario. Non a caso, nonostante l'esiguità relativa della sua popolazione, il numero degli ebrei che hanno avuto un ruolo guida nella rivoluzione scientifica, tecnica, ideologica, psicologica e sociale, dell'ultimo secolo è veramente grande. La rifondazione dello stato d'Israele è uno dei segni storici più chiari della fine dell'età dei Pesci, l'età dell'esilio e della *Diaspora*. Ma ciò che non è ancora scomparso è l'antisemitismo, forse la forma più diretta del veleno negativo dell'età dei Pesci, il tipo più gratuito e viscerale di razzismo e di odio per il diverso. L'aumentare delle persone che amano Israele e che riconoscono l'apporto fondamentale dato da questo popolo al progresso dell'umanità è la misura più chiara e sicura del progredire dell'età aquariana. Più di tutti gli altri popoli e religioni, quello ebraico non si è mai dimenticato che la storia è un cammino in avanti, dal peggio al meglio, un cammino fortunatamente senza ritorno. L'attesa del Messia conferma quanto idealismo e universalismo ci siano in questo popolo.

Guardando meglio all'interno di ogni dottrina di oriente e occidente si possono trovare segni e semi che confermano la verità dell'attesa messianica. Nel Buddismo si parla di un *Budda Maitreya*, che deve venire alla fine dei tempi a concludere il processo di liberazione dell'umanità. Nell'Induismo si dice come alla fine del *Kali Yuga*, che è

l'età presente, ci sarà un salto improvviso in meglio, che ci porterà di colpo al *Satya Yuga*, l'età della verità. Nell'Islam si attende la venuta di un non ben identificato personaggio, con la tonaca verde, una specie di riapparizione del profeta Elia, che segnerà l'inizio di una età durante la quale la conoscenza di Dio si spargerà su tutta la terra. E certamente, cosa dire del credo cristiano riguardante il ritorno di Gesù, questa volta in abiti di gloria e non di sofferenza? Tale credo era rimasto per alcuni secoli molto forte e centrale nella fede dei cristiani degli inizi, per poi venir messo in secondo e terzo piano col passare del tempo. Ma con l'età dell'Aquario esso è destinato a ricevere nuova energia, come dimostrato da alcune chiese protestanti (l'evangelica, per esempio), che vedono nella rinascita di Israele e nel ritorno degli ebrei nella loro terra il segno più chiaro dell'approssimarsi del ritorno del Redentore.

Così presto vedremo chiaramente come le profezie dei profeti d'Israele non fossero solo chimere utopiche, o pie illusioni, ma visioni chiare e potenti di una realtà che sicuramente si sarebbe realizzata, per quanto lontana essa fosse nei loro giorni (2500 anni fa), o per quanto lontana possa ancora sembrare agli scettici d'oggi. Per terminare citeremo qui di seguito alcune tra tali profezie.

Dal profeta Isaia:

"Alla fine dei giorni, il monte del Tempio del Signore sarà eretto sulla cima dei monti, e sarà più alto dei colli; ad esso affluiranno tutte le genti...

Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro tra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra". (2, 2-4)

"Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto dalla sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Avrà il profumo del Timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze, e non prenderà decisioni per sentito dire...

*Il lupo dimorerà insieme all'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La vacca e l'orso pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme coi loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide, il bambino metterà la mano nel covo dei serpenti velenosi. Non agiranno più iniquamente e non distruggeranno in tutto il mio santo Monte, **poichè la conoscenza del Signore riempirà la terra, così come le acque ricoprono il mare...***

In quel giorno la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli, le genti la cercheranno con ansia, la sua dimora sarà gloriosa. In quel giorno il Signore stenderà di nuovo la mano per riscattare il resto del suo popolo,... Egli alzerà un vessillo per le nazioni e raccoglierà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra...

Il Signore prosciugherà il golfo del mare d'Egitto, e stenderà la mano contro il fiume con la potenza del suo soffio, e lo dividerà in sette torrenti così che si possa attraversare coi sandali..." (cap. 11 e cap. 12)

"Preparerà il Signore delle Schiere per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grosse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coperta che ricopriva le genti. Eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto" (25, 6-8).

"Infine sarà infuso in noi uno spirito dall'alto, allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato un bosco.

Nel deserto prenderà dimora il diritto e la giustizia regnerà nel giardino. Effetto della giustizia sarà la pace, frutto del diritto una perenne sicurezza. Il mio popolo abiterà in una dimora di pace, in abitazioni tranquille, in luoghi sicuri... Beati voi, camminerete in riva a tutti i ruscelli e lascerete in libertà buoi e asini" (32, 15-20)

"Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il luogo riarso si muterà in sorgenti d'acqua... Ci sarà una strada appianata e la chiameranno Via Santa... Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà, vi cammineranno i redenti... felicità perenne splenderà sul loro capo, gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto" (35, 5-10)

"Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in sorgenti. Planterò cedri nel deserto, acacie, mirti e ulivi; porrò nella steppa cipressi, olmi insieme ad abeti..." (41, 18-20)

*"Gli stranieri che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il Nome del Signore... li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera, i loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare perché la mia casa si chiamerà **casa di preghiera per tutti i popoli**" (56 6-7)*

*"Farò venire oro anziché bronzo, farò venire argento anziché ferro, bronzo anziché legno, ferro anziché pietre. Costituirò tuo sovrano la pace, tuo governatore la giustizia. Non si sentirà più parlare di prepotenza nel tuo paese, di devastazione e di distruzione entro i tuoi confini. Tu chiamerai salvezza le tue mura e gloria le tue porte. Il sole non sarà più la tua luce di giorno, né ti illuminerà più il chiarore della luna. Ma il Signore sarà per te luce eterna, il tuo Dio sarà il tuo splendore. Il tuo sole non tramonterà più né la tua luna si dilegnerà, perché il Signore sarà per te luce eterna... Il piccolo diventerà un migliaio, il minimo un immenso popolo, io sono il Signore, **a suo tempo la affretterò**" (60, 17-22)*

"Effonderò il mio spirito sopra ogni uomo, e diventeranno profeti i vostri figli e le vostre figlie, i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. Anche sopra i servi e le serve in quei giorni effonderò il mio spirito. Farò prodigi nel cielo e nella terra... Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato..."

(Gioele 4, 1-5)

"In quei giorni darò ai popoli una lingua chiara, poichè tutti chiamino il nome del Signore e lo servano con la stessa spalla"

(Sofonia 3,19)

"Porrò il mio insegnamento nel loro animo, la scriverò nel loro cuore... Allora non dovranno più istruirsi gli uni gli altri dicendo: Riconoscete il Signore, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande..."

(Geremia 31, 33-34)